

## Aggredita una guardia giurata

*Il grave fatto è avvenuto il 25 maggio al posto di controllo del porto commerciale. L'agente della Vigilpol scaraventato a terra, il telefonino spaccato e gettato in mare*

Porto Torres Una guardia giurata che presta servizio al molo di ponente del porto commerciale è stata brutalmente aggredita e scaraventata a terra davanti all'ingresso della security portuale. L'episodio risale al 25 maggio scorso, intorno alle 13.30, e la guardia della società Vigilpol si è presentata il giorno dopo in Questura a Sassari dove ha formalizzato una denuncia-querela per violenza, resistenza e lesioni personali ad un incaricato del pubblico servizio. «Nel momento che stavo controllando l'entrata e l'uscita delle persone e dei veicoli interessati all'area - racconta la guardia giurata - ho notato una Bmw che si fermava in corrispondenza del punto di controllo chiedendo l'accesso all'area ristretta per il ritiro di tre auto in polizza, rilasciata dall'Autorità di sistema portuale, sbarcate la mattina con la nave proveniente da Genova. L'autorizzazione era relativa solo all'ingresso a piedi per il richiedente e il passeggero a fianco nell'auto, e non all'altra passeggera». La precisazione dell'addetto al controllo della security non avrebbe però convinto l'autista della Bmw, che pretendeva di entrare lo stesso nell'area ristretta in auto e con tutti i suoi collaboratori. «L'uomo alla guida della Bmw ha saltato il punto di controllo, ha lanciato l'auto a forte velocità verso l'area ristretta - si legge nella denuncia-querela - violando le norme che regolano la sicurezza nell'area portuale. Dopo aver forzato l'ingresso, inoltre, faceva scendere i collaboratori dall'auto per ritirare i veicoli, compiendo una manovra di guida spericolata». La parte violenta della vicenda si sarebbe invece materializzata all'uscita del varco portuale. «Appena l'uomo è sceso dall'auto mi ha messo le mani sul collo e mi ha dato una spinta, facendomi sbattere la testa a terra. Poi, accortosi che la sua azione era stata filmata dal mio telefonino, ha spaccato con il ginocchio il cellulare e ha lanciato le parti rotte in mare. Abbiamo più volte richiesto l'intervento delle forze dell'ordine per ciò che stava accadendo, ma ci veniva riferito che in zona non vi erano in quel momento pattuglie da poter inviare». Tutta la vicenda è contenuta anche nella rapporto di servizio, che conferma alla lettera quanto descritto nella denuncia. Nello scalo marittimo di Porto Torres, in corrispondenza dei varchi di accesso ristretto sono state montate le tensostrutture per l'attività di security portuale. Una novità per l'efficientamento del sistema di sicurezza e vigilanza programmato dall'Autorità di sistema portuale, che qualcuno non vuole rispettare mettendo in pericolo l'incolumità delle persone addette al controllo.



# Dalle tariffe Tari al futuro del porto, grandi manovre nella maggioranza

Marco Bittau Golfo Aranci

Stretto alle corde da una maggioranza ridotta all'osso, il sindaco Mario Mulas con un colpo a sorpresa esce dalle secche e rilancia la partita. Il jolly è la convocazione di una nuova (inattesa) seduta del consiglio comunale per martedì con due soli punti all'ordine del giorno: indirizzi per il futuro del porto di Golfo Aranci e comunicazioni del sindaco. Già pronta la proposta di delibera da sottoporre ai consiglieri e anche un cieco si accorge che il contenuto è una clamorosa apertura verso l'opposizione. In buona sostanza, incrinata sull'aumento delle tariffe della Tari (il consiglio comunale sull'argomento specifico dovrebbe riunirsi tra una settimana dopo le polemiche dei giorni scorsi), la maggioranza cerca solidità e linfa vitale cambiando il tavolo di gioco: dal terreno insidioso dei rifiuti a quello più conciliante del porto commerciale. La proposta di delibera allegata alla convocazione della seduta è il contributo del consiglio comunale di Golfo Aranci alla predisposizione del piano strategico del sistema dei porti sardi, in capo all'Autorità portuale. Sull'argomento mesi fa c'era già stata una seduta aperta del Consiglio con la partecipazione del presidente dell'Authority, Massimo Deiana. In quell'occasione erano emerse opinioni differenti, riconducibili a una scelta tra il mantenimento in attività del porto commerciale con le navi della Sardinia Ferries e la drastica conversione in porto turistico e scalo per le navi da crociera. La proposta in discussione martedì è quanto di più "democristiano" ci possa essere, cioè recepisce tutto e il contrario di tutto. In altre parole, si conferma e potenzia il porto commerciale adeguandolo anche all'accosto di navi da crociera; si avvia la progettazione per un polo nautico dedicato al diportismo turistico; si ristrutturava il porticciolo pescherecci per renderlo sempre più al servizio della marineria locale. Di tutto e di più, appunto. L'obiettivo è chiaro: la proposta di delibera contiene indirizzi cari alla maggioranza, ma anche altri sollecitati dall'opposizione. Teoricamente potrebbe succedere che, dopo che si è spaccata la maggioranza, si divida anche l'opposizione, nel senso che qualche consigliere del gruppo di minoranza "Cambia con noi" potrebbe anche votare a favore su argomenti su cui lo stesso gruppo si è già esposto, anche in aula. In queste ore si moltiplicano gli incontri tra gruppi e anche tra singoli consiglieri. Diplomazie al lavoro, si dice in questi casi. La situazione al momento è molto fluida, con un evidente riposizionamento collettivo - maggioranza e opposizione - in vista delle prossime elezioni comunali in programma tra un anno. Al secondo e ultimo punto all'ordine del giorno della seduta del consiglio comunale di martedì mattina ci sono le comunicazioni del sindaco Mario Mulas. Non all'inizio della seduta, come accade di solito, ma alla fine. Una ulteriore conferma che la tenuta della maggioranza è appesa a un filo (cioè a ogni singolo voto) e qualunque soluzione ora è possibile.

**LA NUOVA SARDEGNA**  
OLBIA GALLURA

**Golfo Aranci** Caccia ai voti in consiglio comunale. Martedì la seduta **Dalle tariffe Tari al futuro del porto grandi manovre nella maggioranza**

**11. Marco Bittau**  
Golfo Aranci. Il sindaco Mario Mulas, con un colpo a sorpresa, ha convocato una nuova seduta del consiglio comunale per martedì 6 giugno. L'ordine del giorno è ridotto a due punti: indirizzi per il futuro del porto di Golfo Aranci e comunicazioni del sindaco. La proposta di delibera da sottoporre ai consiglieri è già pronta. Il contenuto è una clamorosa apertura verso l'opposizione. In buona sostanza, incrinata sull'aumento delle tariffe della Tari (il consiglio comunale sull'argomento specifico dovrebbe riunirsi tra una settimana dopo le polemiche dei giorni scorsi), la maggioranza cerca solidità e linfa vitale cambiando il tavolo di gioco: dal terreno insidioso dei rifiuti a quello più conciliante del porto commerciale. La proposta di delibera allegata alla convocazione della seduta è il contributo del consiglio comunale di Golfo Aranci alla predisposizione del piano strategico del sistema dei porti sardi, in capo all'Autorità portuale. Sull'argomento mesi fa c'era già stata una seduta aperta del Consiglio con la partecipazione del presidente dell'Authority, Massimo Deiana. In quell'occasione erano emerse opinioni differenti, riconducibili a una scelta tra il mantenimento in attività del porto commerciale con le navi della Sardinia Ferries e la drastica conversione in porto turistico e scalo per le navi da crociera. La proposta in discussione martedì è quanto di più "democristiano" ci possa essere, cioè recepisce tutto e il contrario di tutto. In altre parole, si conferma e potenzia il porto commerciale adeguandolo anche all'accosto di navi da crociera; si avvia la progettazione per un polo nautico dedicato al diportismo turistico; si ristrutturava il porticciolo pescherecci per renderlo sempre più al servizio della marineria locale. Di tutto e di più, appunto. L'obiettivo è chiaro: la proposta di delibera contiene indirizzi cari alla maggioranza, ma anche altri sollecitati dall'opposizione. Teoricamente potrebbe succedere che, dopo che si è spaccata la maggioranza, si divida anche l'opposizione, nel senso che qualche consigliere del gruppo di minoranza "Cambia con noi" potrebbe anche votare a favore su argomenti su cui lo stesso gruppo si è già esposto, anche in aula. In queste ore si moltiplicano gli incontri tra gruppi e anche tra singoli consiglieri. Diplomazie al lavoro, si dice in questi casi. La situazione al momento è molto fluida, con un evidente riposizionamento collettivo - maggioranza e opposizione - in vista delle prossime elezioni comunali in programma tra un anno. Al secondo e ultimo punto all'ordine del giorno della seduta del consiglio comunale di martedì mattina ci sono le comunicazioni del sindaco Mario Mulas. Non all'inizio della seduta, come accade di solito, ma alla fine. Una ulteriore conferma che la tenuta della maggioranza è appesa a un filo (cioè a ogni singolo voto) e qualunque soluzione ora è possibile.

**Consegnati i diplomi del Premio Gallura Monti** In vetrina i migliori viticoltori. Alberto Raccaneli "Enologo dell'anno"

**Gli scolari a lezione nel vivaio Forestas** La visita guidata degli alunni della materna San Quirico martire di Badaloni





## PORTO TORRES

# La stazione marittima resta ancora senza bar

## Arriva un altro bando

**Nel porto** Il Comune va a caccia di imprenditori



**Dopo la gara** deserta di inizio maggio il Comune pubblica una nuova selezione per la concessione

di **Gavino Masia**

**Porto Torres** Il Comune ci prova ancora una volta a far funzionare il servizio bar all'interno della stazione marittima Nino Pala. Essendo andata deserta la selezione per la concessione transitoria del bar pubblicata all'inizio di maggio, l'amministrazione ha deciso di bandire una seconda con l'obiettivo di assicurare al più presto un servizio di ristoro dedicato ai passeggeri e i lavoratori del porto. All'interno della stazione operano per esempio i dipendenti di quattro compagnie marittime, gli operatori dell'ufficio turistico del Comune e quelli del servizio di autonoleggio. Al momento lavoratori e passeggeri possono fare affidamento soltanto su un distributore automatico, tra l'altro non sempre funzionante.

Eppure, secondo i dati dell'Autorità di sistema por-

tuale, nel 2022 il traffico dei passeggeri e dei veicoli che transitano a Porto Torres ha superato la cifra record dell'anno precedente alla pandemia. Anche le cifre relative al primo semestre del 2023 confermano che arrivi e partenze sono decisamente in aumento. Motivi più che validi, dunque, per cercare di far funzionare una volta per tutte il bar della stazione marittima.

In occasione della seconda selezione sono state introdotte importanti novità per gli imprenditori che vogliono partecipare concretamente al bando.

I tecnici comunali hanno stabilito che l'affidamento della struttura sarà di 3 anni, con decorrenza dal 15 giugno 2023, e con la possibilità di rinnovo di altri due anni. Il valore unitario per la concessione, inoltre, è stabilito a un prezzo simbolico di 100 euro mensili: l'importo del canone viene fissato nella

**La stazione marittima** è da diverso tempo priva di un servizio bar. Al momento esiste soltanto un distributore automatico



miglior offerta in rialzo sull'importo mensile a base di gara. In concessione verranno dati la sala principale destinata al pubblico - che può ospitare anche convegni e reading letterari -, gli spazi destinati alla cucina, al magazzino e ai servizi. Un contratto vantaggioso secondo i canoni stabiliti dal Comune, dunque, per poter dotare finalmente la stazione marittima di un servizio

che manca ormai da troppo tempo.

Con l'atto amministrativo del Comune inizia anche a prendere forma la sperimentazione del Centro intermediale annunciata nei mesi scorsi dall'assessore regionale ai Trasporti, Antonio Moro, e che dovrebbe partire, come affermato ufficialmente dallo stesso esponente della giunta Solinas, dal 15 giugno. Si tratta del pri-

mo passo per attuare il protocollo d'intesa sottoscritto dalla Regione insieme al Comune, all'Arst, all'Atp, all'Autorità di gestione del porto e al Consorzio industriale di Sassari, Porto Torres-Alghero.

In questo caso ogni ente pubblico dovrà fare la propria parte, in base alle singole competenze, per migliorare la mobilità e i servizi all'interno del porto.

La Nuova Sardegna 04 06 23

All'Isola Bianca

### Sventato nuovo imbarco clandestino

Olbia. Sventato al porto dell'Isola Bianca l'ennesimo tentativo di imbarco clandestino. Stavolta ci ha provato un algerino di circa trent'anni ma è stato scoperto dal personale della Security portuale dell'Adsp del Mare di Sardegna proprio mentre cercava di scavalcare la recinzione nel punto più basso. Il suo piano era quello di salire su una nave, ma ha fallito.

Immediatamente sono intervenuti gli agenti della polizia di frontiera guidati da Christian Puddu: sull'algerino ci sono accertamenti in corso e nelle prossime ore si conoscerà il suo destino. Soltanto una settimana fa c'era stato un doppio caso simile. Un minorenne sempre di origine algerina ma con documenti italiani aveva tentato di salire sulla nave in partenza per Livorno. Si era aggrappato al pianale di un semirimorchio e il personale di servizio lo ha scoperto. Era la seconda volta, per lui: solo qualche giorno prima aveva fatto lo stesso tentativo. Ha voluto riprovarci, ma non c'è riuscito. Il giovane è stato poi consegnato alla polizia di frontiera per le

operazioni di identificazione. Si tratta in ogni caso di immigrati che riescono a raggiungere le coste del sud Sardegna e poi, in diversi modi, arrivano a Olbia. E da qui tentano la fuga rischiando anche la loro vita. Sia l'Autorità di Sistema portuale che la polizia di frontiera, anche in vista dell'imminente aumento del traffico, intensificheranno ulteriormente l'attività di controllo sia sui mezzi pesanti che nei piazzali di sosta dei semirimorchi.



*Porto Torres va verso il futuro con le bonifiche a chilometro zero*

## **Costruita una piattaforma tecnologica per trattare terra e materiali inquinati Si chiama Progetto Nuraghe il piano operativo messo in campo da Eni Rewind La Terra**

GIANNI BAZZONI Pagina: 2-3

Porto Torres Da miracolo economico a disastro ambientale generato dall'avvento dell'industria pesante collocata in uno dei litorali costieri più interessanti della Sardegna. Dall'illusione di un sogno che sembrava non finire mai alla consapevolezza degli effetti e dei danni causati dall'inquinamento industriale, non solo per l'ambiente ma anche per la salute, cresciuta parallelamente al declino della chimica. Era il 1955 quando venne costituito il Consorzio industriale di Sassari-Porto Torres e l'anno seguente la zona industriale venne localizzata a La Marinella. La Società italiana resine, la Sir dell'imprenditore Nino Rovelli, sbarcò con tutta la sua potenza economica (più di 300 miliardi di lire investiti, in buona parte fondi pubblici) nel 1959 e tre anni dopo vennero avviate le attività dello stabilimento Petrolchimico. Allora non c'era una cultura ambientale e anche le norme avevano maglie larghe dove passava qualunque cosa tanto che esiste un detto a Porto Torres: «Ai tempi della Sir ogni buco era buono per scaricare». Era il modo per semplificare come l'inquinamento sia cresciuto occupando terreni, suolo e mare. Il Governo nazionale sorrideva compiaciuto davanti a quello che stava accadendo: il primo ministro Giulio Andreotti durante una sua visita, a fianco di Rovelli, volse lo sguardo al mare e fece un cenno con la mano: «Ecco, qui realizzeremo il porto industriale». Alla faccia degli studi di Valutazione di impatto ambientale e delle norme di tutela del paesaggio che sono arrivate solo parecchi anni dopo.

Sono trascorsi oltre sessant'anni, di uno dei più grandi petrolchimici italiani (ma Rovelli puntava al record in Europa) alto a sinistra terreno trattato nella piattaforma tecnologica e stoccato in attesa di essere riposizionato (fotoservizio di Mauro Chessa) roba, tanto che a terra sono visibili ancora i segni di un raddoppio dello stabilimento mai realizzato) restano solo poche produzioni e l'Eni - subentrata nel 1982 - che ha raccolto una eredità pesante dopo la crisi petrolifera del 1973, la crescente sensibilità ambientale, a Porto Torres gioca una delle partite più importanti e complesse del risanamento ambientale a livello nazionale. Il simbolo è sicuramente la cosiddetta "collina dei veleni" di Minciaredda, uno di quei luoghi dove nel corso degli anni è stato scaricato di tutto, tanto che le analisi avevano confermato la presenza di benzene, toluene, idrocarburi vari, arsenico e solfati. Il luogo sta cambiando volto, è stato smembrato, diviso in quattro sezioni, svuotato in profondità ben oltre i 10 metri. L'intervento è al 70 per cento, resta da affrontare la parte più complessa, quella dell'area D. I materiali prelevati vengono conferiti in una piattaforma in esercizio dal 2021 dove vengono trattati circa 1200 metri cubi di terreno al giorno: 35 camion in movimento dal sito di prelievo alla piattaforma. È quello che chiamano progetto di bonifica a chilometro zero. Nuraghe l'hanno denominato, per la presenza nel perimetro industriale di una delle antiche costruzioni in pietra, simbolo della civiltà nuragica. Ci si arriva attraversando uno stabilimento che negli anni ha cambiato volto e dove sembra cominciata una nuova era. Pier Filippo Mocchiari e il dirigente di Eni Rewind che segue gli interventi di bonifica nell'area di Porto Torres. Per il risanamento ambientale e le opere di disattivazione Eni ha speso finora più di 525 milioni di euro e conta di investire altri 485 per il completamento degli interventi, di cui 297 milioni per la gestione degli impianti Taf. Alla fine la spesa supererà ampiamente la cifra complessiva che era stata prevista dal protocollo per la chimica verde del 2011 (530 milioni). Si lavora su una superficie



di 30 ettari e l'obiettivo è quello di rimuovere e trattare circa 800mila metri cubi di materiali contaminati, in larga parte provenienti dalla discarica di Minciaredda.

Lungo il perimetro del sito industriale ci sono i pozzi di controllo, una barriera idraulica lunga 10 chilometri che intercetta i flussi che potrebbero correre verso il mare e che avevano creato il problema della darsena inquinata e inutilizzabile, dove l'aria era irrespirabile. È stata oggetto di interventi di risanamento ambientale e successivamente, in accordo con gli enti di controllo (in particolare Provincia e Arpas) riconsegnata all'Autorità di sistema portuale.

Oltre 2 milioni e 600mila metri cubi d'acqua trattata ogni anno (300 metri cubi/ora), impianti che producono acqua demineralizzata e recuperata a usi industriali, l'idrografia del sito definita con un modello testato con 150 computer che agiscono insieme. Viene intercettata tutta l'acqua presente nell'area. C'è una sala controllo dove i parametri vengono seguiti in tempo reale. Si viaggia, da est a ovest, sulla sinistra il parco serbatoi da 80mila destinati alla demolizione in un'area dove l'Eni ha deciso di realizzare il polo eolico. Svolta a destra, si scende verso il mare: ecco Minciaredda. La collina è più che dimezzata, sono in atto le diverse fasi per il recupero di quell'angolo di territorio nascosto e riempito non solo di rifiuti ma anche di critiche. Mocciaro spiega che il primo passo è stato quello di aspirare i gas, le sostanze volatili, trattare l'acqua. Poi lo scavo, il trattamento dei terreni prelevati e portati alla piattaforma funzionale dotata di tipologie impiantistiche per la decontaminazione della terra (vagliatura, trattamento biologico, soil washing, desorbimento termico non superiore a 400 gradi e inertizzazione).

Dopo il trattamento, la terra che risulta conforme agli obiettivi di bonifica viene riutilizzata per il riempimento degli scavi (torna nello stesso sito di provenienza), mentre quella non idonea viene conferita in un deposito permanente, anche questo realizzato nel sito. I materiali contaminati vengono quindi integralmente gestiti, riutilizzati o riallocati senza effettuare particolari spostamenti, massimizzando il recupero e minimizzando gli impatti ambientali ed economici legati alla movimentazione dei rifiuti. Il tutto monitorato dagli organismi tecnici di controllo attraverso analisi in contraddittorio (con Arpas) e sopralluoghi sul campo. Il Progetto Nuraghe va avanti e l'obiettivo a fine bonifica (dopo il 2025) è quello che l'impianto possa essere riutilizzato per il trattamento anche di altre tipologie di rifiuti che attualmente finiscono nelle discariche tradizionali, con una tecnologia moderna, e adeguata alle esigenze ambientali, certamente diverse dalle discariche disseminate in tutto il territorio: il classico buco in terra riempito di rifiuti che manderà - a breve - in crisi anche Scala Erre. La terra ripulita e certificata viene aggregata e va a formare dei blocchi giganti che appaiono simili alle ziqqurat prima di tornare nel sito di origine. I camion entrano solo dopo il lavaggio delle gomme, il portale ha un sistema che rileva eventuali materiali radioattivi. Alla centrale di controllo ogni cosa è tracciata, ci sono tecnici giovani davanti ai monitor, lavoratori ambiziosi, formati per contribuire alla bonifica del territorio dove vivono e creare le condizioni per una nuova era.

## L'Isola Bianca prima in Italia

*I dati del 2022 certificano la leadership nazionale del porto olbiese per i passeggeri. Tre milioni di arrivi e partenze che raddoppiano con l'aeroporto: il 50% di tutta l'isola 1° posto*

GIANDOMENICO MELE

Olbia La città e il suo sistema dei trasporti si confermano sempre di più la porta del turismo in Sardegna. L'Isola Bianca è stata nel 2022 il primo porto passeggeri in Italia. Un risultato straordinario che conferma il potente traino dell'industria turistica, che macina arrivi, insieme al richiamo di destinazioni di eccellenza. I dati elaborati da Assoporti, confermati dall'ultima relazione dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna, confermano come nel porto di Olbia-Isola Bianca nel 2022 siano stati registrati 3 milioni e 48mila di passeggeri, per un milione e 524mila sbarchi, con un aumento dell'1,7 per cento rispetto al 2019, l'ultimo anno prima l'Isola Bianca è in testa alla classifica dei porti italiani per il traffico passeggeri seguita al secondo posto dal porto di Livorno del Covid. Il secondo porto in Italia è quello di Livorno con 2,8 milioni di passeggeri. Ai passeggeri vanno aggiunti quasi 62mila crocieristi. Il dato sensibile è che Olbia registra quasi dieci volte gli sbarchi di passeggeri del porto di Cagliari, che, compresi i crocieristi (152mila), segna 345 mila passeggeri finali l'anno scorso. Se aggiungiamo gli oltre 3 milioni di passeggeri transitati dall'aeroporto "Costa Smeralda" di Olbia nel 2022, si può capire come i due scali di Olbia abbiano accolto complessivamente circa il 50 per cento degli arrivi complessivi in Sardegna, contando che la cifra del 2022 supera di poco i 12 milioni di persone. Il dopo Covid ha avuto l'effetto di incoronare il 2022 come l'anno dei record, infatti, anche per gli aeroporti del nord Sardegna. Un vero e proprio boom di passeggeri per il "Costa Smeralda" di Olbia e il "Riviera del Corallo" di Alghero e il record storico di traffico, con 4 milioni 700mila passeggeri transitati nei due scali di Olbia ed Alghero l'anno scorso. Un incremento di circa 332mila persone, il + 8% rispetto al 2019. La crescita rispetto al 2021 è stata poi di oltre 1,7 milioni di passeggeri (+52%). Con oltre 3 milioni di passeggeri transitati, +26% rispetto al 2019 e 620mila persone in più, il segmento domestico ha fatto da traino alla crescita del traffico. Buono anche il dato relativo al segmento internazionale, dove sono transitati 1,7 milioni passeggeri, con un recupero del 75% rispetto al periodo pre-pandemia, nonostante il dato internazionale sia ancora inferiore al periodo precedente all'avvento del Covid. Dopo un inizio d'anno caratterizzato da un andamento incerto, il traffico ha evidenziato un trend di crescita costante, con incrementi significativi al di fuori dei mesi estivi che hanno determinato un aumento del traffico nel periodo invernale e di spalla del 4% rispetto al 2019. Per l'aeroporto Costa Smeralda di Olbia, con 3 milioni 167.368 passeggeri transitati, pari al +6,3% (+188.599 passeggeri) rispetto al 2019 e un totale di 40.093 voli gestiti, si è registrato il record assoluto di traffico nella sua storia. I passeggeri che hanno viaggiato sulle rotte domestiche sono stati oltre un milione 895mila, con un incremento del 35 per cento (oltre 491mila passeggeri in valore assoluto) rispetto al 2019. I passeggeri transitati nello scalo di Alghero, nel corso del 2022, sono stati un milione 533.427, in aumento del 10,3% (+143.048 persone) rispetto allo stesso periodo del 2019 e del 68,8 per cento (+624.876 passeggeri) rispetto al 2021.







## Isola Bianca Servizi al porto aperte le buste per l'appalto

Olbia. La commissione aggiudicatrice dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna ha aperto ieri ad Olbia le buste per assegnare i servizi relativi al porto Isola Bianca. Si tratta della gara d'appalto relativa all'affidamento dei servizi ai passeggeri, una procedura aperta che, in linea con i servizi attualmente svolti, consentirà di assicurare, la piena operatività dello scalo che nel 2022 è risultato primo in Italia per numero di passeggeri. Una procedura attesa, dopo la proroga tecnica dei servizi, per alcune novità: tra le quali la durata del contratto, 4 anni, uno in più dei 3 utilizzati finora, con opzione di prosecuzione fino ad ulteriori 12 mesi. Scelta mirata a incentivare le società aggiudicatriche a investire sulla qualità dei servizi offerti. Sostanziali le differenze rispetto al precedente bando anche per il valore complessivo dell'appalto, circa 13 milioni 790 mila euro, da assoggettare a ribasso. Conferma per i tre lotti oggetto di gara: il primo, di circa 8 milioni e 800 mila euro, per accoglimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli in arrivo ed in partenza, con proroga tecnica fino al 27 luglio. Rispetto al servizio in scadenza, che riguarda il solo porto di Olbia, sarà esteso anche allo scalo di Golfo Aranci. Il secondo ed il terzo lotto, limitati al solo porto Isola Bianca, riguarderanno, il servizio navetta stazione marittima-nave e viceversa. Gli attuali servizi di instradamento, info point e navetta, svolti da Italservizi, Sviluppo performance strategie (Sps) e Sun Lines, proseguiranno, dopo la scadenza del 30 aprile, quindi, con le proroghe tecniche fino all'eventuale subentro dei vincitori della gara. (gdm).





## Donati ai bisognosi i pasti inutilizzati nella Costa Toscana

Costa Crociere dice no allo spreco alimentare e dona ai bisognosi i pasti non utilizzati. L'iniziativa, interrotta durante la pandemia, è ripartita a livello nazionale proprio da Cagliari, dove ieri mattina ha attraccato Costa Toscana. Un team della nave, tra cui alcuni chef, è sceso sul molo Rinascita e ha sbarcato 60 chili di cibo, corrispondente a 160 pasti, caricati poi sul camion del Banco alimentare che li ha portati nella sede della comunità "L'Aquilone" e alla Congregazione delle Suore Missionarie della Carità di Calcutta, i quali a loro volta li distribuiranno tra coloro che in città non hanno da mangiare. «Il numero di chi non riesce più a mettere insieme il pranzo con la cena nell'Isola è aumentato del 40% dopo la pandemia», ha detto Valentina Vaquer, direttrice amministrativa del Banco Alimentare della Sardegna. L'iniziativa benefica a Cagliari è promossa dalla Costa Crociere in collaborazione con l'Autorità Portuale del Mare di Sardegna, l'Ufficio delle Dogane, la direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari di Cagliari, Cagliari Cruise Port e la Fondazione Banco Alimentare Onlus. Si ripeterà ogni martedì (giorno di sbarco di Costa Toscana) fino al 21 novembre: le eccedenze alimentari verranno consegnate ai volontari del Banco Alimentare, che li doneranno alla comunità L'Aquilone, e alle Suore Missionarie della Carità di Calcutta. Sempre ieri mattina, due classi del Liceo scientifico Alberti sono salite a bordo di Costa Toscana per conoscerla da vicino e scoprire le politiche di sostenibilità portate avanti dalla compagnia e le opportunità di lavoro che le sue navi offrono. (ste.la.)



## **I pasti di Costa Crociere sulle tavole di chi è in difficoltà**

Ogni martedì i cibi preparati ma non utilizzati a bordo di Costa Toscana saranno donati per fini sociali a organizzazioni locali che forniscono assistenza a persone in difficoltà. In Italia riparte da Cagliari, dopo lo stop legato alle restrizioni per la pandemia, il programma di donazioni dei prodotti alimentari in eccedenza di Costa Crociere. La sera precedente l'arrivo della nave, al termine della cena, verranno raccolti tutti i piatti preparati nelle aree ristorazione che non sono stati serviti agli ospiti, i cosiddetti "ready to eat". I pasti saranno poi riposti in appositi contenitori di alluminio che saranno sigillati ed etichettati per garantirne la tracciabilità, e successivamente conservati nelle celle frigorifere di bordo. Il giorno seguente, dopo l'attracco della nave al porto di Cagliari, i contenitori saranno sbarcati e consegnati ai volontari del Banco Alimentare, che li doneranno alla comunità L'Aquilone e alla Congregazione delle Suore Missionarie della Carità di Calcutta. Solo oggi sono stati sbarcati e distribuiti 122 pasti completi. Un'altra novità: l'ammiraglia Costa ospiterà le visite a bordo delle scuole. Due classi del Liceo Scientifico L.B. Alberti di Cagliari sono salite a bordo della Costa Toscana. Anche in vista di un possibile lavoro in futuro. Per tutta la stagione crocieristica 2023 la nave farà scalo a Cagliari nell'ambito di un itinerario di 7 notti che comprende, oltre al capoluogo sardo, anche Barcellona, Marsiglia, Genova, Civitavecchia e Napoli. "Cagliari rappresenta oggi un esempio virtuoso nella lotta allo spreco alimentare anche in ambito marittimo. Ci auguriamo che presto altre città possano seguire l'esempio. Questa iniziativa - spiega Gabriele Baroni, corporate communication & media relations director di Costa Crociere - si inserisce all'interno del nostro programma di assistenza alimentare, che ha consentito sinora di distribuire quasi 1 milione di pasti a oltre 68.000 persone non solo in Italia, ma anche in Francia, Spagna, Svizzera, Austria, Germania, Guadalupa, Martinica, Ucraina". "Accogliamo con particolare apprezzamento l'iniziativa di Costa Crociere a sostegno del grande operato sociale delle associazioni di volontariato - commenta Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Siamo orgogliosi di essere pionieri, a livello nazionale, di un'attività che avrà una ricaduta importante nel lavoro quotidiano per la lotta alla povertà".



## **Riparte da Cagliari il programma di donazioni delle eccedenze alimentari di Costa Crociere in Italia**

Ogni martedì i cibi preparati ma non utilizzati a bordo di Costa Toscana saranno donati per fini sociali al Banco Alimentare Onlus e alla Congregazione delle Suore Missionarie della Carità di Calcutta. Inoltre, l'ammiraglia Costa si apre alla città con le visite a bordo delle scuole locali. Cagliari - Il programma per il recupero e il riutilizzo a fini sociali delle eccedenze alimentari prodotte a bordo delle navi di Costa Crociere riparte da Cagliari, primo porto in Italia a riprendere questa importante iniziativa a sostegno dei più bisognosi dopo le restrizioni dovute alla pandemia. Un risultato reso possibile grazie alla grande collaborazione tra la compagnia italiana, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, l'Ufficio delle Dogane di Cagliari, la Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari di Cagliari, Cagliari Cruise Port, Fondazione Banco Alimentare Onlus. Da oggi sino al 21 novembre, in tutti gli scali che Costa Toscana, ammiraglia della flotta, effettuerà ogni martedì a Cagliari, il cibo in eccedenza oppure non consumato a bordo sarà distribuito a organizzazioni locali che forniscono assistenza a persone in difficoltà. La sera precedente l'arrivo della nave, al termine della cena, verranno raccolti tutti i piatti preparati nelle aree ristorazione che non sono stati serviti agli ospiti - i cosiddetti "ready to eat". I pasti saranno poi riposti in appositi contenitori di alluminio che saranno sigillati ed etichettati per garantirne la tracciabilità, e successivamente conservati nelle celle frigorifere di bordo. Il giorno seguente, dopo l'attracco della nave al porto di Cagliari, i contenitori saranno sbarcati e consegnati ai volontari del Banco Alimentare, che li doneranno alla comunità L'Aquilone, e alla Congregazione delle Suore Missionarie della Carità di Calcutta. Solo nella giornata di oggi sono stati sbarcati e distribuiti 122 pasti completi. Oltre alle donazioni delle eccedenze alimentari, con l'arrivo di Costa Toscana è partita anche un'altra iniziativa che ha l'obiettivo di aprire sempre più le navi alle città che le ospitano. Due classi del Liceo Scientifico L.B. Alberti di Cagliari sono state in visita guidata oggi su Costa Toscana, avendo la possibilità di scoprire non solo le esperienze uniche che si possono vivere a bordo e le soluzioni all'avanguardia in materia di sostenibilità che caratterizzano questa "smart city" itinerante, ma anche le numerose opportunità di lavoro che le navi Costa possono offrire.

## Costa Crociere, le donazioni delle eccedenze alimentari

7 giugno 2023 - Il programma per il recupero e il riutilizzo a fini sociali delle eccedenze alimentari prodotte a bordo delle navi di Costa Crociere riparte da Cagliari, primo porto in Italia a riprendere questa importante iniziativa a sostegno dei più bisognosi dopo le restrizioni dovute alla pandemia. Un risultato reso possibile grazie alla grande collaborazione tra la compagnia italiana, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, l'Ufficio delle Dogane di Cagliari, la Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari di Cagliari, Cagliari Cruise Port, Fondazione Banco Alimentare Onlus. Sino al 21 novembre, in tutti gli scali che Costa Toscana effettuerà ogni martedì a Cagliari, il cibo in eccedenza oppure non consumato a bordo sarà distribuito a organizzazioni locali che forniscono assistenza a persone in difficoltà. La sera precedente l'arrivo della nave, al termine della cena, verranno raccolti tutti i piatti preparati nelle aree ristorazione che non sono stati serviti agli ospiti - i cosiddetti "ready to eat". I pasti saranno poi riposti in appositi contenitori di alluminio che saranno sigillati ed etichettati per garantirne la tracciabilità, e successivamente conservati nelle celle frigorifere di bordo. Il giorno seguente, dopo l'attracco della nave al porto di Cagliari, i contenitori saranno sbarcati e consegnati ai volontari del Banco Alimentare, che li doneranno alla comunità L'Aquilone, e alla Congregazione delle Suore Missionarie della Carità di Calcutta. Solo nella giornata di ieri sono stati sbarcati e distribuiti 122 pasti completi. Oltre alle donazioni delle eccedenze alimentari, con l'arrivo di Costa Toscana è partita anche un'altra iniziativa che ha l'obiettivo di aprire sempre più le navi alle città che le ospitano. Due classi del Liceo Scientifico L.B. Alberti di Cagliari sono state in visita guidata oggi su Costa Toscana, avendo la possibilità di scoprire non solo le esperienze uniche che si possono vivere a bordo e le soluzioni all'avanguardia in materia di sostenibilità che caratterizzano questa "smart city" itinerante, ma anche le numerose opportunità di lavoro che le navi Costa possono offrire.



**Seareporter.it**  
Quotidiano specializzato in politica dei trasporti marittimi

## **Costa Crociere, riparte da Cagliari il programma di donazioni delle eccedenze alimentari**

Ogni martedì i cibi preparati ma non utilizzati a bordo di Costa Toscana saranno donati per fini sociali al Banco Alimentare Onlus e alla Congregazione delle Suore Missionarie della Carità di Calcutta. Inoltre, l'ammiraglia Costa si apre alla città con le visite a bordo delle scuole locali Cagliari, 6 giugno 2023 - Il programma per il recupero e il riutilizzo a fini sociali delle eccedenze alimentari prodotte a bordo delle navi di Costa Crociere riparte da Cagliari, primo porto in Italia a riprendere questa importante iniziativa a sostegno dei più bisognosi dopo le restrizioni dovute alla pandemia. Un risultato reso possibile grazie alla grande collaborazione tra la compagnia italiana, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, l'Ufficio delle Dogane di Cagliari, la Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari di Cagliari, Cagliari Cruise Port, Fondazione Banco Alimentare Onlus. Da oggi sino al 21 novembre, in tutti gli scali che Costa Toscana, ammiraglia della flotta, effettuerà ogni martedì a Cagliari, il cibo in eccedenza oppure non consumato a bordo sarà distribuito a organizzazioni locali che forniscono assistenza a persone in difficoltà. La sera precedente l'arrivo della nave, al termine della cena, verranno raccolti tutti i piatti preparati nelle aree ristorazione che non sono stati serviti agli ospiti - i cosiddetti "ready to eat". I pasti saranno poi riposti in appositi contenitori di alluminio che saranno sigillati ed etichettati per garantirne la tracciabilità, e successivamente conservati nelle celle frigorifere di bordo. Il giorno seguente, dopo l'attracco della nave al porto di Cagliari, i contenitori saranno sbarcati e consegnati ai volontari del Banco Alimentare, che li doneranno alla comunità L'Aquilone, e alla Congregazione delle Suore Missionarie della Carità di Calcutta. Solo nella giornata di oggi sono stati sbarcati e distribuiti 122 pasti completi. Oltre alle donazioni delle eccedenze alimentari, con l'arrivo di Costa Toscana è partita anche un'altra iniziativa che ha l'obiettivo di aprire sempre più le navi alle città che le ospitano. Due classi del Liceo Scientifico L.B. Alberti di Cagliari sono state in visita guidata oggi su Costa Toscana, avendo la possibilità di scoprire non solo le esperienze uniche che si possono vivere a bordo e le soluzioni all'avanguardia in materia di sostenibilità che caratterizzano questa "smart city" itinerante, ma anche le numerose opportunità di lavoro che le navi Costa possono offrire. Costa Toscana è alimentata a gas naturale liquefatto, la tecnologia attualmente più avanzata nel settore marittimo per abbattere le emissioni. Gli interni sono all'insegna del meglio del design italiano, mentre l'offerta di bordo si caratterizza per gastronomia d'eccellenza, aree dedicate a show e spettacoli, piscine con scivoli e giochi d'acqua, Spa, palestra e bar tematici. Per tutta la stagione crocieristica 2023 Costa Toscana farà scalo a Cagliari nell'ambito di un itinerario di 7 notti che comprende, oltre a Cagliari, anche Barcellona, Marsiglia, Genova, Civitavecchia e Napoli. "Siamo molto lieti di aver finalmente riattivato anche in Italia il nostro programma di donazione delle eccedenze alimentari per fini sociali. Grazie alla collaborazione di tutte le parti coinvolte, che ringraziamo, Cagliari rappresenta oggi un esempio virtuoso nella lotta allo spreco alimentare anche in ambito marittimo. Ci auguriamo che presto altre città possano seguire l'esempio di Cagliari. Questa iniziativa si inserisce all'interno del nostro programma di assistenza alimentare, che ha consentito sinora di distribuire quasi 1 milione di pasti a oltre 68.000 persone non solo in Italia, ma anche in Francia, Spagna Svizzera, Austria, Germania, Guadalupa, Martinica, Ucraina". - ha dichiarato Gabriele Baroni, Corporate Communication & Media Relations Director di Costa Crociere. "Come ulteriore segno di apertura alla città di Cagliari e in linea con la nostra strategia di sostenibilità, abbiamo inoltre iniziato ad accogliere a bordo di Costa Toscana le visite guidate degli studenti delle scuole locali. Una attività che stiamo portando avanti in molte altre città e che svilupperemo ulteriormente a partire dal prossimo anno scolastico". "Accogliamo con particolare apprezzamento l'iniziativa di Costa Crociere a sostegno del grande operato sociale delle associazioni di volontariato - ha detto Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Siamo orgogliosi di essere pionieri, a livello nazionale, di

un'attività che avrà una ricaduta importante nel lavoro quotidiano per la lotta alla povertà. Oggi Cagliari è solo il punto di partenza e ci faremo parte attiva affinché anche altre compagnie che fanno scalo negli altri porti del Sistema della Sardegna, e ci auguriamo nel resto d'Italia, possano seguire questo esempio virtuoso".



## Riparte da Cagliari il programma di donazioni delle eccedenze alimentari di Costa Crociere in Italia

Saranno dati al Banco Alimentare Onlus e alla Congregazione delle Suore Missionarie della Carità di Calcutta Cagliari - Il programma per il recupero e il riutilizzo a fini sociali delle eccedenze alimentari prodotte a bordo delle navi di Costa Crociere riparte da Cagliari, primo porto in Italia a riprendere questa importante iniziativa a sostegno dei più bisognosi dopo le restrizioni dovute alla pandemia. Un risultato reso possibile grazie alla grande collaborazione tra la compagnia italiana, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, l'Ufficio delle Dogane di Cagliari, la Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari di Cagliari, Cagliari Cruise Port, Fondazione Banco Alimentare Onlus Da oggi sino al 21 novembre, in tutti gli scali che Costa Toscana, ammiraglia della flotta, effettuerà ogni martedì a Cagliari, il cibo in eccedenza oppure non consumato a bordo sarà distribuito a organizzazioni locali che forniscono assistenza a persone in difficoltà. La sera precedente l'arrivo della nave, al termine della cena, verranno raccolti tutti i piatti preparati nelle aree ristorazione che non sono stati serviti agli ospiti - i cosiddetti "ready to eat". I pasti saranno poi riposti in appositi contenitori di alluminio che saranno sigillati ed etichettati per garantirne la tracciabilità, e successivamente conservati nelle celle frigorifere di bordo. Il giorno seguente, dopo l'attracco della nave al porto di Cagliari, i contenitori saranno sbarcati e consegnati ai volontari del Banco Alimentare, che li doneranno alla comunità L'Aquilone, e alla Congregazione delle Suore Missionarie della Carità di Calcutta. Solo nella giornata di oggi sono stati sbarcati e distribuiti 122 pasti completi. Oltre alle donazioni delle eccedenze alimentari, con l'arrivo di Costa Toscana è partita anche un'altra iniziativa che ha l'obiettivo di aprire sempre più le navi alle città che le ospitano. Due classi del Liceo Scientifico L.B. Alberti di Cagliari sono state in visita guidata oggi su Costa Toscana, avendo la possibilità di scoprire non solo le esperienze uniche che si possono vivere a bordo e le soluzioni all'avanguardia in materia di sostenibilità che caratterizzano questa "smart city" itinerante, ma anche le numerose opportunità di lavoro che le navi Costa possono offrire. Costa Toscana è alimentata a gas naturale liquefatto, la tecnologia attualmente più avanzata nel settore marittimo per abbattere le emissioni. Gli interni sono all'insegna del meglio del design italiano, mentre l'offerta di bordo si caratterizza per gastronomia d'eccellenza, aree dedicate a show e spettacoli, piscine con scivoli e giochi d'acqua, Spa, palestra e bar tematici. Per tutta la stagione crocieristica 2023 Costa Toscana farà scalo a Cagliari nell'ambito di un itinerario di 7 notti che comprende, oltre a Cagliari, anche Barcellona, Marsiglia, Genova, Civitavecchia e Napoli. "Siamo molto lieti di aver finalmente riattivato anche in Italia il nostro programma di donazione delle eccedenze alimentari per fini sociali. Grazie alla collaborazione di tutte le parti coinvolte, che ringraziamo, Cagliari rappresenta oggi un esempio virtuoso nella lotta allo spreco alimentare anche in ambito marittimo. Ci auguriamo che presto altre città possano seguire l'esempio di Cagliari. Questa iniziativa si inserisce all'interno del nostro programma di assistenza alimentare, che ha consentito sinora di distribuire quasi 1 milione di pasti a oltre 68.000 persone non solo in Italia, ma anche in Francia, Spagna Svizzera, Austria, Germania, Guadalupa, Martinica, Ucraina". - ha dichiarato Gabriele Baroni, Corporate Communication & Media Relations Director di Costa Crociere. "Come ulteriore segno di apertura alla città di Cagliari e in linea con la nostra strategia di sostenibilità, abbiamo inoltre iniziato ad accogliere a bordo di Costa Toscana le visite guidate degli studenti delle scuole locali. Una attività che stiamo portando avanti in molte altre città e che svilupperemo ulteriormente a partire dal prossimo anno scolastico". "Accogliamo con particolare apprezzamento l'iniziativa di Costa Crociere a sostegno del grande operato sociale delle associazioni di volontariato - ha detto Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Siamo orgogliosi di essere pionieri, a

livello nazionale, di un'attività che avrà una ricaduta importante nel lavoro quotidiano per la lotta alla povertà. Oggi Cagliari è solo il punto di partenza e ci faremo parte attiva affinché anche altre compagnie che fanno scalo negli altri porti del Sistema della Sardegna, e ci auguriamo nel resto d'Italia, possano seguire questo esempio virtuoso".

## **Costa Crociere attraversa il mare della solidarietà: riparte dal porto di Cagliari la distribuzione di cibo alle associazioni che si occupano dei più bisognosi**

6 Giugno 2023 redazione

Costa Crociere riparte da Cagliari per varare la nuova stagione della solidarietà, in partnership con Banco Alimentare e con l’Autorità Portuale di Cagliari, l’iniziativa è finalizzata a donare le eccedenze di cibo, nel pieno rispetto delle condizioni igienico sanitarie, alle organizzazioni che aiutano le persone in situazioni di disagio. Una flotta di solidarietà quella di Costa Crociere, in perfetta sintonia con l’agenda 2020 – 2030 dell’ONU, che contribuisce al conseguimento dell’obiettivo 12 ossia garantire modelli di sviluppo e consumo sostenibili. LA STORIA DEL PROGETTO Il progetto ha radici lontane quando nel 2016 con la legge Gadda (L.166/2016) vengono approvate le norme che promuovono modelli e comportamenti virtuosi volti a ridurre gli sprechi di cibo. “Un milione di tonnellate di cibo che dal 2017 ad oggi Costa Crociere ha donato alle città in cui ha attraccato, a partire da Savona”, dichiara Gabriele Baroni, Corporate Communication Media Relations Director di Costa Crociere. Dopo il blocco imposto dalla pandemia, il progetto ha ripreso la rotta lungo le coste del Mar Mediterraneo e anche di quelle oceaniche nonché caraibiche, nelle Antille Francesi. L’esperienza e la capillarità della Fondazione Banco Alimentare Onlus sul territorio nazionale ed internazionale ha motivato la sua elezione quale partner di questo progetto per la distribuzione del cibo attraverso selezionate organizzazioni locali costantemente monitorate per la verifica del possesso dei requisiti e sul corretto trasferimento delle vivande ai beneficiari finali. La responsabile della Comunicazione di Banco Alimentare, Giuliana Malaguti, evidenzia il contenuto valoriale dell’iniziativa: il cibo è il veicolo di contenuti non solo nutrizionali ma anche di inclusione sociale in quanto consente anche a chi non potrà mai permettersi di salire in una nave da crociera, di godere di una parte di quella esperienza di viaggio. IL RUOLO DELL’AUTORITA’ PORTUALE DI CAGLIARI Il cibo sfama, il cibo avvicina. E diventa una forma di accudimento del prossimo e accende la speranza per una ripartenza in chi anche a seguito del Covid 19 ha visto la propria vita trasformata. In Sardegna il Banco Alimentare ha registrato un incremento del numero di indigenti richiedenti cibo, di circa il 40% rispetto al periodo precedente al 2020. Fondamentale per la riuscita del progetto il ruolo dell’Autorità Portuale di Cagliari e delle altre città coinvolte che ha coordinato il lavoro degli altri enti, Dogane, Guardia di Finanza, Sicurezza Marittima, ASL di competenza. Solo la volontà, la determinazione e il lavoro tenace di tutte le parti coinvolte consente di superare gli ostacoli, rappresentati principalmente dagli innumerevoli adempimenti burocratici paradossalmente oppositivi verso quel concetto di sostenibilità e di economia circolare alla quale gli Stati facenti parte dell’ONU devono ispirarsi nel loro operato. Il parterre di operatori si allarga coinvolgendo anche la Caritas e l’Istituto religioso delle suore di Madre Teresa di Calcutta. L’Autorità di Sistema Portuale del mare di Sardegna, dunque, riapre per prima in Italia il porto di Cagliari alla solidarietà e sostenibilità con un impegno sociale meritevole di nota e con un approccio lungimirante che vuole guardare oltre l’orizzonte. (F.S.)

## **Riparte da Cagliari l'iniziativa di Costa Crociere contro lo spreco alimentare**

L'azienda dona ai bisognosi i pasti inutilizzati, iniziativa ripartita proprio da Cagliari dove stamane ha attraccato la Costa Toscana

Costa Crociere dice no allo spreco alimentare e dona ai bisognosi i pasti non utilizzati. L'iniziativa, interrotta durante la pandemia, è ripartita a livello nazionale proprio da Cagliari, dove stamane ha attraccato la Costa Toscana. Un team di chef è sceso sul molo Rinascita e ha sbarcato 60 kg di cibo, corrispondente a 160 pasti, caricati poi sul camion del Banco alimentare che li ha portati nella sede della comunità "L'Aquilone" e alla Congregazione delle Suore Missionarie della Carità di Calcutta, i quali a loro volta li distribuiranno tra coloro che in città non hanno da mangiare. «Il numero di chi non riesce più a mettere insieme il pranzo con la cena nell'Isola è aumentato del 40% dopo la pandemia», ha detto Valentina Vaquer, direttrice amministrativa del Banco Alimentare della Sardegna. L'iniziativa benefica a Cagliari è promossa dalla compagnia Costa Crociere in collaborazione con l'Autorità Portuale del Mare di Sardegna, l'Ufficio delle Dogane di Cagliari, la direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari di Cagliari, Cagliari Cruise Port e la Fondazione Banco Alimentare Onlus. Si ripeterà ogni martedì (giorno di sbarco di Costa Toscana) fino al 21 novembre: le eccedenze alimentari verranno consegnate ai volontari del Banco Alimentare, che li doneranno alla comunità L'Aquilone, e alle Suore Missionarie della Carità di Calcutta. Sempre stamattina, due classi del Liceo scientifico Alberti sono salite a bordo della nave per conoscerla da vicino e scoprire le politiche di sostenibilità portate avanti dalla compagnia e le opportunità di lavoro. «Cagliari è un esempio virtuoso nella lotta allo spreco alimentare anche in ambito marittimo. Ci auguriamo che presto altre città possano seguire l'esempio» ha detto Gabriele Baroni, direttore della comunicazione e delle relazioni con i media di Costa Crociere. «Abbiamo anche iniziato le visite guidate a bordo degli studenti delle scuole», sottolinea. Massimo Deiana, presidente dell'Autorità portuale, da parte sua aggiunge: «Questa attività avrà una ricaduta importante sulla lotta alla povertà, faremo sì anche altre compagnie che fanno scalo nei porti sardi, e poi nel resto d'Italia, possano seguire l'esempio».



## **Riparte da Cagliari il programma di donazione delle eccedenze alimentari di Costa Crociere**

*A cena conclusa, verranno raccolti tutti i piatti che non sono stati serviti agli ospiti. Solo oggi sono stati distribuiti 122 pasti completi*

Il programma per il recupero e il riutilizzo a fini sociali delle eccedenze alimentari prodotte a bordo delle navi di Costa Crociere riparte da Cagliari, primo porto in Italia a riprendere questa importante iniziativa a sostegno dei più bisognosi dopo le restrizioni dovute alla pandemia. Da oggi sino al 21 novembre, in tutti gli scali che Costa Toscana, ammiraglia della flotta, effettuerà ogni martedì a Cagliari, il cibo in eccedenza oppure non consumato a bordo sarà distribuito a organizzazioni locali che forniscono assistenza a persone in difficoltà. La sera precedente l'arrivo della nave, al termine della cena, verranno raccolti tutti i piatti preparati nelle aree ristorazione che non sono stati serviti agli ospiti – i cosiddetti “ready to eat”. I pasti saranno poi riposti in appositi contenitori di alluminio che saranno sigillati ed etichettati per garantirne la tracciabilità, e successivamente conservati nelle celle frigorifere di bordo. Il giorno seguente, dopo l'attracco della nave al porto di Cagliari, i contenitori saranno sbarcati e consegnati ai volontari del Banco Alimentare, che li doneranno alla comunità L'Aquilone, e alla Congregazione delle Suore Missionarie della Carità di Calcutta. Solo nella giornata di oggi sono stati sbarcati e distribuiti 122 pasti completi. “Accogliamo con particolare apprezzamento l'iniziativa di Costa Crociere a sostegno del grande operato sociale delle associazioni di volontariato – ha detto Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna – Siamo orgogliosi di essere pionieri, a livello nazionale, di un'attività che avrà una ricaduta importante nel lavoro quotidiano per la lotta alla povertà. Oggi Cagliari è solo il punto di partenza e ci faremo parte attiva affinché anche altre compagnie che fanno scalo negli altri porti del Sistema della Sardegna, e ci auguriamo nel resto d'Italia, possano seguire questo esempio virtuoso”.



## **RIPARTE DA CAGLIARI IL PROGRAMMA DI DONAZIONI DELLE ECCEDENZE ALIMENTARI DI COSTA CROCIERE IN ITALIA**

*Da oggi sino al 21 novembre, in tutti gli scali che Costa Toscana, ammiraglia della flotta, effettuerà ogni martedì a Cagliari, il cibo in eccedenza oppure non consumato a bordo sarà distribuito a organizzazioni locali che forniscono assistenza a persone in difficoltà*

Del 6 Giugno 2023

Da oggi sino al 21 novembre, in tutti gli scali che Costa Toscana, ammiraglia della flotta, effettuerà ogni martedì a Cagliari, il cibo in eccedenza oppure non consumato a bordo sarà distribuito a organizzazioni locali che forniscono assistenza a persone in difficoltà. La sera precedente l'arrivo della nave, al termine della cena, verranno raccolti tutti i piatti preparati nelle aree ristorazione che non sono stati serviti agli ospiti – i cosiddetti “ready to eat”. I pasti saranno poi riposti in appositi contenitori di alluminio che saranno sigillati ed etichettati per garantirne la tracciabilità, e successivamente conservati nelle celle frigorifere di bordo. Il giorno seguente, dopo l'attracco della nave al porto di Cagliari, i contenitori saranno sbarcati e consegnati ai volontari del Banco Alimentare, che li doneranno alla comunità L'Aquilone, e alla Congregazione delle Suore Missionarie della Carità di Calcutta. Solo nella giornata di oggi sono stati sbarcati e distribuiti 122 pasti completi. Un risultato reso possibile grazie alla grande collaborazione tra la compagnia italiana, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, l'Ufficio delle Dogane di Cagliari, la Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari di Cagliari, Cagliari Cruise Port, Fondazione Banco Alimentare Onlus. Oltre alle donazioni delle eccedenze alimentari, con l'arrivo di Costa Toscana è partita anche un'altra iniziativa che ha l'obiettivo di aprire sempre più le navi alle città che le ospitano. Due classi del Liceo Scientifico L.B. Alberti di Cagliari sono state in visita guidata oggi su Costa Toscana, avendo la possibilità di scoprire non solo le esperienze uniche che si possono vivere a bordo e le soluzioni all'avanguardia in materia di sostenibilità che caratterizzano questa “smart city” itinerante, ma anche le numerose opportunità di lavoro che le navi Costa possono offrire. Costa Toscana è alimentata a gas naturale liquefatto, la tecnologia attualmente più avanzata nel settore marittimo per abbattere le emissioni. Gli interni sono all'insegna del meglio del design italiano, mentre l'offerta di bordo si caratterizza per gastronomia d'eccellenza, aree dedicate a show e spettacoli, piscine con scivoli e giochi d'acqua, Spa, palestra e bar tematici. Per tutta la stagione crocieristica 2023 Costa Toscana farà scalo a Cagliari nell'ambito di un itinerario di 7 notti che comprende, oltre a Cagliari, anche Barcellona, Marsiglia, Genova, Civitavecchia e Napoli. “Siamo molto lieti di aver finalmente riattivato anche in Italia il nostro programma di donazione delle eccedenze alimentari per fini sociali. Grazie alla collaborazione di tutte le parti coinvolte, che ringraziamo, Cagliari rappresenta oggi un esempio virtuoso nella lotta allo spreco alimentare anche in ambito marittimo. Ci auguriamo che presto altre città possano seguire l'esempio di Cagliari. Questa iniziativa si inserisce all'interno del nostro programma di assistenza alimentare, che ha consentito sinora di distribuire quasi 1 milione di pasti a oltre 68.000 persone non solo in Italia, ma anche in Francia, Spagna Svizzera, Austria, Germania, Guadalupa, Martinica, Ucraina”. – ha dichiarato Gabriele Baroni, Corporate Communication & Media Relations Director di Costa Crociere. “Come ulteriore segno di apertura alla città di Cagliari e in linea con la nostra strategia di sostenibilità, abbiamo inoltre iniziato ad accogliere a bordo di

Costa Toscana le visite guidate degli studenti delle scuole locali. Una attività che stiamo portando avanti in molte altre città e che svilupperemo ulteriormente a partire dal prossimo anno scolastico”.

“Accogliamo con particolare apprezzamento l’iniziativa di Costa Crociere a sostegno del grande operato sociale delle associazioni di volontariato – ha detto Massimo Deiana, Presidente dell’AdSP del Mare di Sardegna – Siamo orgogliosi di essere pionieri, a livello nazionale, di un’attività che avrà una ricaduta importante nel lavoro quotidiano per la lotta alla povertà. Oggi Cagliari è solo il punto di partenza e ci faremo parte attiva affinché anche altre compagnie che fanno scalo negli altri porti del Sistema della Sardegna, e ci auguriamo nel resto d’Italia, possano seguire questo esempio virtuoso”.

## **Costa Crociere riavvia programma eccedenze alimentari**

Da tre anni era fermo per via della pandemia. Ogni volta che scalerà Cagliari, "Costa Toscana" cederà alle associazioni caritatevoli i pasti "ready to eat"

Il programma per il recupero e il riutilizzo a fini sociali delle eccedenze alimentari prodotte a bordo delle navi di Costa Crociere riparte da Cagliari, primo porto in Italia a riprendere un'iniziativa a sostegno dei più bisognosi dopo le restrizioni dovute alla pandemia. Un risultato reso possibile grazie alla collaborazione tra la compagnia italiana, l'autorità di sistema portuale della Sardegna, l'Ufficio delle Dogane di Cagliari, la direzione generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari di Cagliari, Cagliari Cruise Port e Fondazione Banco Alimentare Onlus. Da oggi sino al 21 novembre, in tutti gli scali che Costa Toscana, ammiraglia della flotta, effettuerà ogni martedì a Cagliari, il cibo in eccedenza oppure non consumato a bordo sarà distribuito a organizzazioni locali che forniscono assistenza a persone in difficoltà. La sera precedente l'arrivo della nave, al termine della cena, verranno raccolti tutti i piatti preparati nelle aree ristorazione che non sono stati serviti agli ospiti, i cosiddetti "ready to eat". I pasti saranno poi riposti in appositi contenitori di alluminio che saranno sigillati ed etichettati per garantirne la tracciabilità, e successivamente conservati nelle celle frigorifere di bordo. Il giorno seguente, dopo l'attracco della nave al porto di Cagliari, i contenitori saranno sbarcati e consegnati ai volontari del banco alimentare, che li doneranno alla comunità L'Aquilone e alla Congregazione delle Suore Missionarie della Carità di Calcutta. Solo nella giornata di oggi sono stati sbarcati e distribuiti 122 pasti completi. Questa iniziativa si inserisce all'interno del programma di assistenza alimentare, che ha consentito sinora di distribuire quasi un milione di pasti a oltre 68 mila persone in Italia, Francia, Spagna, Svizzera, Austria, Germania, Guadalupa, Martinica e Ucraina. Oltre alle donazioni delle eccedenze alimentari, con l'arrivo di Costa Toscana è partita anche un'altra iniziativa che ha l'obiettivo di aprire le navi alle città che le ospitano. Due classi del Liceo Scientifico L.B. Alberti di Cagliari sono state in visita guidata oggi su Costa Toscana, avendo la possibilità di scoprire non solo le esperienze uniche che si possono vivere a bordo e le soluzioni all'avanguardia in materia di sostenibilità che caratterizzano questa "smart city" itinerante, ma anche le numerose opportunità di lavoro che le navi Costa possono offrire. Costa Toscana è alimentata a gas naturale liquefatto, la tecnologia attualmente più avanzata nel settore marittimo per abbattere le emissioni. Per tutta la stagione crocieristica 2023 farà scalo a Cagliari nell'ambito di un itinerario di sette notti che comprende, oltre a Cagliari, anche Barcellona, Marsiglia, Genova, Civitavecchia e Napoli. «Cagliari rappresenta oggi un esempio virtuoso nella lotta allo spreco alimentare anche in ambito marittimo. Ci auguriamo che presto altre città possano seguire l'esempio», commenta Gabriele Baroni, corporate communication & media relations director di Costa Crociere. «Oggi Cagliari è solo il punto di partenza e ci faremo parte attiva affinché anche altre compagnie che fanno scalo negli altri porti del Sistema della Sardegna, e ci auguriamo nel resto d'Italia, possano seguire questo esempio virtuoso», conclude Massimo Deiana, presidente dell'autorità di sistema portuale di Cagliari.





## **Cagliari, Costa Crociere dona i pasti inutilizzati ai bisognosi**

CAGLIARI. Lotta allo spreco alimentare, Costa Crociere fa la sua parte: al porto di Cagliari ogni settimana centinaia di pasti in eccesso verranno consegnati alle associazioni di volontariato. Un progetto, quello di Costa, che punta ad aiutare le persone in difficoltà e a eliminare lo spreco di cibo. Oltre a permettere di visitare il capoluogo ai turisti, la crociera si fermerà ogni martedì nel porto del capoluogo sardo per donare tutti i pasti preparati in eccedenza e non consumati ai volontari di associazioni come Caritas, Banco alimentare, suore di Maria Teresa e l'Aquilone, che poi avranno il compito di distribuirli nei giorni successivi alle persone bisognose. L'iniziativa, nata nel 2017, era stata stoppata per via della pandemia, ma ora Costa ha deciso di riprendere il progetto sospeso partendo proprio dal porto di Cagliari.

## **Cagliari, il bel gesto: i pasti in più delle crociere per i bisognosi della città**

Di Paolo Rapeanu 6 Giugno 2023

*Primi, secondi e contorni non utilizzati a bordo della Costa Toscana, ogni martedì, finiranno al Banco Alimentare onlus ed alla congregazione delle suore missionarie della Carità di Calcutta: i dettagli*

Ogni martedì i cibi preparati ma non utilizzati a bordo di Costa Toscana saranno donati per fini sociali al Banco Alimentare Onlus e alla Congregazione delle Suore Missionarie della Carità di Calcutta. Inoltre, l'ammiraglia Costa si apre alla città con le visite a bordo delle scuole locali. Cagliari, 6 giugno 2023 – Il programma per il recupero e il riutilizzo a fini sociali delle eccedenze alimentari prodotte a bordo delle navi di Costa Crociere riparte da Cagliari, primo porto in Italia a riprendere questa importante iniziativa a sostegno dei più bisognosi dopo le restrizioni dovute alla pandemia. Un risultato reso possibile grazie alla grande collaborazione tra la compagnia italiana, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, l'Ufficio delle Dogane di Cagliari, la Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari di Cagliari, Cagliari Cruise Port, Fondazione Banco Alimentare Onlus. Da oggi sino al 21 novembre, in tutti gli scali che Costa Toscana, ammiraglia della flotta, effettuerà ogni martedì a Cagliari, il cibo in eccedenza oppure non consumato a bordo sarà distribuito a organizzazioni locali che forniscono assistenza a persone in difficoltà. La sera precedente l'arrivo della nave, al termine della cena, verranno raccolti tutti i piatti preparati nelle aree ristorazione che non sono stati serviti agli ospiti – i cosiddetti “ready to eat”. I pasti saranno poi riposti in appositi contenitori di alluminio che saranno sigillati ed etichettati per garantirne la tracciabilità, e successivamente conservati nelle celle frigorifere di bordo. Il giorno seguente, dopo l'attracco della nave al porto di Cagliari, i contenitori saranno sbarcati e consegnati ai volontari del Banco Alimentare, che li doneranno alla comunità L'Aquilone, e alla Congregazione delle Suore Missionarie della Carità di Calcutta. Solo nella giornata di oggi sono stati sbarcati e distribuiti 122 pasti completi. Oltre alle donazioni delle eccedenze alimentari, con l'arrivo di Costa Toscana è partita anche un'altra iniziativa che ha l'obiettivo di aprire sempre più le navi alle città che le ospitano. Due classi del Liceo Scientifico L.B. Alberti di Cagliari sono state in visita guidata oggi su Costa Toscana, avendo la possibilità di scoprire non solo le esperienze uniche che si possono vivere a bordo e le soluzioni all'avanguardia in materia di sostenibilità che caratterizzano questa “smart city” itinerante, ma anche le numerose opportunità di lavoro che le navi Costa possono offrire. Costa Toscana è alimentata a gas naturale liquefatto, la tecnologia attualmente più avanzata nel settore marittimo per abbattere le emissioni. Gli interni sono all'insegna del meglio del design italiano, mentre l'offerta di bordo si caratterizza per gastronomia d'eccellenza, aree dedicate a show e spettacoli, piscine con scivoli e giochi d'acqua, Spa, palestra e bar tematici. Per tutta la stagione crocieristica 2023 Costa Toscana farà scalo a Cagliari nell'ambito di un itinerario di 7 notti che comprende, oltre a Cagliari, anche Barcellona, Marsiglia, Genova, Civitavecchia e Napoli.

“Siamo molto lieti di aver finalmente riattivato anche in Italia il nostro programma di donazione delle eccedenze alimentari per fini sociali. Grazie alla collaborazione di tutte le parti coinvolte, che ringraziamo, Cagliari rappresenta oggi un esempio virtuoso nella lotta allo spreco alimentare anche in ambito marittimo. Ci auguriamo che presto altre città possano seguire l'esempio di Cagliari. Questa iniziativa si inserisce all'interno del nostro programma di assistenza alimentare, che ha consentito sinora di distribuire quasi 1 milione di pasti a oltre 68.000 persone non solo in Italia, ma anche in Francia, Spagna Svizzera, Austria, Germania, Guadalupa, Martinica, Ucraina”. – ha dichiarato Gabriele Baroni, Corporate Communication &

Media Relations Director di Costa Crociere. “Come ulteriore segno di apertura alla città di Cagliari e in linea con la nostra strategia di sostenibilità, abbiamo inoltre iniziato ad accogliere a bordo di Costa Toscana le visite guidate degli studenti delle scuole locali. Una attività che stiamo portando avanti in molte altre città e che svilupperemo ulteriormente a partire dal prossimo anno scolastico”. “Accogliamo con particolare apprezzamento l’iniziativa di Costa Crociere a sostegno del grande operato sociale delle associazioni di volontariato – ha detto Massimo Deiana, Presidente dell’AdSP del Mare di Sardegna – Siamo orgogliosi di essere pionieri, a livello nazionale, di un’attività che avrà una ricaduta importante nel lavoro quotidiano per la lotta alla povertà. Oggi Cagliari è solo il punto di partenza e ci faremo parte attiva affinché anche altre compagnie che fanno scalo negli altri porti del Sistema della Sardegna, e ci auguriamo nel resto d’Italia, possano seguire questo esempio virtuoso”.

## **Parco e mega belvedere a Sa Scafa, hotel di lusso e yacht in via Roma: “Pioggia di posti di lavoro a Cagliari”**

Di Paolo Rapeanu 6 Giugno 2023 CAGLIARI

Primi cantieri dopo l'estate nella strada cartolina della città, bisogna attendere il 2024 per vedere gli operai a Santa Gilla. Arriva, dall'Authority portuale, la conferma su due opere destinate a cambiare il volto della città: i soldi, 36 milioni di euro, ci sono già

Un parco urbano con area picnic e un mega belvedere a Sa Scafa dal valore di due milioni e la torta più grossa, 34 milioni, già destinata a via Roma per realizzare un centro servizi con hotel di lusso, Spa, piscina panoramica e ristorante sul mare, con accanto barche e yacht da capogiro: “A Cagliari ci sarà una pioggia di posti di lavoro, durante la realizzazione delle opere e anche dopo”. Lo conferma, a ridosso dell'inizio dell'ultima estate con il porto così come lo conosciamo, il presidente dell'Autorità di sistema del mare di Sardegna, Massimo Deiana. I soldi ci sono già, mancano solo ruspe e operai pronti a cambiare volto al waterfront cittadino. Nelle ultime settimane non sono arrivate obiezioni, segnalazioni o annunci di ritardi, e al porto sono già in modalità countdown. Il progetto esecutivo è poco più che una formalità, ormai, ciò che contava era l'approvazione del definitivo per quanto riguarda via Roma: fine lavori? 2026, e a quel punto sono previste decine di assunzioni per far marciare albergo, centro servizi e tutte le altre strutture. Tempi più lunghi, ma compensati da una durata dei lavori più breve (meno di un anno, 270 giorni) per il parco urbano della IV Regia. A fine marzo annunciato il via alla gara d'appalto, due milioni per riqualificare le scogliere ed evitare le mareggiate, poi gli interventi sugli undicimila metri quadri per un parco con percorsi adatti a tutti, diversamente abili inclusi, con uno spazio pensato per pranzi e cene in stile picnic, gustando anche le specialità di mare pescate direttamente nella laguna di Santa Gilla. Massimo Deiana aveva già dettato i tempi: “Qualche mese per avere un vero e proprio parco urbano”. Forse servirà un po' più di tempo, ma è certo che sorgerà ben prima dell'hotel con Spa e stalli riservati ai mega yacht di via Roma. E a Sa Scafa i posti di lavoro saranno garantiti sia per quanto riguarda la gestione dell'area sia per la voce food ,senza contare i tanti eventi che si potranno organizzare.

## Il punto Adesso inizia un nuovo corso senza ribaltoni

Pagina: 26

Golfo Aranci. La delibera sugli indirizzi per il futuro del porto era giustamente considerata un pilastro fondante della maggioranza. Se poi recepisce anche le istanze sollevate pubblicamente dall'opposizione allora diventa un passo condiviso da tutto il consiglio comunale. Da qui l'approvazione all'unanimità che, di fatto, apre una stagione nuova per l'amministrazione di Golfo Aranci. Una stagione fondata sulla responsabilità e sulla condivisione, senza ribaltoni di sorta. «Ho voluto che prima di queste mie comunicazioni odierne, il consiglio comunale deliberasse positivamente sul futuro della nostra portualità - ha spiegato il sindaco - era troppo rischioso che una situazione di vuoto investisse anche il futuro del porto, cioè uno degli asset fondamentali della nostra comunità. Aver chiarito che Golfo Aranci non intende privarsi di alcuna possibilità riguardo il suo porto». La delibera di indirizzo approvata ieri mattina all'unanimità è il contributo offerto da Golfo Aranci alla predisposizione del piano strategico del sistema dei porti sardi, in capo all'Autorità portuale. Dentro c'è di tutto e di più: si conferma e potenzia il porto commerciale adeguandolo anche all'accosto di navi da crociera; si avvia la progettazione per un polo nautico dedicato al diportismo turistico; si ristruttura il porticciolo pescherecci per renderlo sempre più al servizio della marineria locale. In buona sostanza, è la sintesi delle diverse posizioni (maggioranza e opposizione) già emerse pubblicamente nel corso di un confronto in consiglio comunale in presenza del presidente dell'Autorità portuale, Massimo Deiana. (m.b.).



# Porto e stazione finalmente uniti

Via ai lavori per realizzare l'attraversamento tra terminal marittimo e ferroviario



Rfi ha dato il via libera alla rimozione parziale della rete dopo anni di trattative con il Comune

**Porto Torres** Sono iniziati ieri mattina i lavori per la realizzazione dell'attraversamento pedonale tra la stazione marittima Nino Pala e la stazione ferroviaria di via Ponte Romano. L'azienda incaricata da Rfi ha eliminato la vecchia rete che ostruiva il passaggio, installando una nuova recinzione, e ha creato un nuovo passaggio pedonale per consentire così ai passeggeri di scambiare facilmente e a pochi metri di distanza i mezzi di trasporto.

L'eliminazione della barriera era una delle priorità richieste dall'assessore regionale ai

Trasporti, Antonio Moro, proprio per istituire il centro intermodale di collegamento tra mezzi pubblici. Il Comune aveva tentato varie volte qualche anno fa ad eliminare quella rete anche a proprie spese - con la richiesta dell'allora dirigente comunale ai Lavori pubblici, l'ingegnere Claudio Vinci - ma Rfi ha acconsentito alla rimozione parziale solo dopo la firma del protocollo tra gli enti pubblici per la creazione del nuovo centro intermodale nello scalo marittimo. L'obiettivo è quello di assicurare il rilancio della stazione marittima ri-



sistemando i servizi del trasporto pubblico locale, a cominciare da Arst e Atp, e potenziando i servizi navetta con i moli interessati dagli attracchi delle navi di linea. (g.m.)

**Il cantiere per realizzare il collegamento iniziato ieri**

## Nave-treno: via pedonale

Un percorso pedonale che mette in comunicazione diretta la stazione marittima "Nino Pala" con la stazione ferroviaria di via Ponte Romano. È il primo intervento autorizzato da Rfi per consentire ai passeggeri l'interscambio dei mezzi di trasporto pubblico nell'area portuale, nel rispetto del protocollo d'intesa siglato tra Regione, Comune di Porto Torres, Autorità di sistema portuale, Consorzio Industriale provinciale di Sassari, Arst e Atp Sassari per la realizzazione di un centro intermodale nello scalo turritano. I lavori prevedono la sostituzione della barriera, che impediva il passaggio pedonale tra le due stazioni, con una nuova recinzione e un cancello che consentirà ai passeggeri di raggiungere facilmente navi e treni. Interventi voluti dall'assessore regionale ai Trasporti, Antonio Moro, per rilanciare l'area prossima alla stazione marittima, dove convergono i servizi a navetta, erogati dalla Port Authority, utilizzati dai passeggeri in imbarco o sbarco dalle diverse banchine del porto, attrezzando gli stalli di sosta per i veicoli dell'Arst e destinando alcune aree a parcheggio. (m.p.)



## Verso il Polo intermodale

Proseguono senza sosta i lavori attorno alla Stazione marittima che porteranno alla nascita del nuovo Polo intermodale, un centro ideale per agevolare l'utilizzo combinato dei diversi mezzi di trasporto che confluiscono nell'area portuale. Giovedì 15 giugno l'avvio della sperimentazione dei servizi: entreranno in funzione gli autobus urbani ed extraurbani per valutare l'efficienza dei collegamenti tra i punti di arrivo e partenza dei passeggeri che utilizzano i treni, i traghetti di linea o altri mezzi. Una riorganizzazione dei servizi di trasporto messa nero su bianco con la firma del protocollo d'intesa tra Regione, Comune di Porto Torres, Autorità di sistema portuale, Consorzio Industriale di Sassari, Arst e Atp. «Oggi è previsto il collaudo da parte della motorizzazione civile di tutto il sistema dei servizi, dalle fermate dei bus alle strisce pedonali, dalle nuove pensiline ai display informativi – assicura Antonio Moro, assessore regionale ai Trasporti – mentre lunedì 19, attraverso una videocall con tutti gli enti coinvolti, decideremo quando inaugurare il centro intermodale».(m.p.)





## La beffa del deposito costiero di Gnl: «La gasiera non poteva entrare in porto» Il mancato dragaggio rendeva impossibile l'accesso alla banchina della nave

Portoscuso Tra le bonifiche in programma ma mai effettuate c'era il dragaggio del porto. Il fondale, perlomeno nei primi 80, 90 centimetri, è contaminato da piombo e zinco. Le risorse stanziare per dragare il porto erano inadeguate e il lavoro è stato abbandonato. Non era un mistero: «L'autorità portuale della Sardegna ci aveva chiesto la disponibilità per l'attracco delle navi da crociera. Per noi sarebbe stato fantastico - spiega il sindaco Atzori -, ma impossibile perché il fondale del porto era troppo basso». Intanto, da uno dei dpcm tanto di moda in pandemia era venuto fuori che la famosa "virtual pipe line" del Gnl, prevedeva un deposito costiero di metano proprio a Portovesme: «Noi non abbiamo preclusioni, anzi. Ma quel progetto era irrealizzabile e per scoprirlo sarebbe bastata una telefonata. Eppure, ne la viceministra Todde, ne l'assessorato regionale all'Industria e nemmeno i sindacati ci hanno mai pensato», dice il sindaco. Perché il deposito costiero, in realtà, era una nave. Si trattava di una gigantesca metaniera lunga 300 metri, con a bordo un rigassificatore di 140.500 metri cubi, che si sarebbe dovuta ormeggiare per 25 anni nella piccola banchina di Portovesme. Oltre alla necessità di costruire un metanodotto per collegare Cagliari, oltre alla pericolosa convivenza di una nave di quel tipo con il traffico turistico verso Carloforte, c'era un altro dettaglio da valutare: la nave gasiera non sarebbe mai entrata in porto e per scoprirlo, come ha detto il sindaco, sarebbe bastata una telefonata. Per questo anche quando da queste parti si sente parlare di eolico offshore o di fotovoltaico, i dubbi non mancano mai: «Troppa approssimazione -aggiunge Ignazio Atzori -. Per completare interventi di questo tipo serve un programmazione puntuale, a maggior ragione in un'area come la nostra che mi sembra abbia già pagato un prezzo piuttosto alto proprio a causa dell'approssimazione». (c.z.)



## **Cagliari, al via la riconversione dei traffici con la gara per il nuovo terminal ro-ro**

L'investimento da circa 300 milioni di euro prevede la riconversione dei traffici nel porto commerciale di Cagliari Cagliari - L'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna ha bandito nei giorni scorsi la maxi gara d'appalto per la realizzazione del nuovo terminal ro-ro di Cagliari. La gara, che prevede un investimento di 298 milioni di euro, tra i quali 99,35 finanziati con fondi Pnrr, è la più imponente mai bandita dall'Authority sarda e prevede la riconversione dei traffici nel porto commerciale di Cagliari. Nei dettagli. Gli ormeggi saranno così suddivisi : uno da 271 metri di lunghezza, tre lunghi 250 metri, mentre altri due saranno ospitati agli estremi della nuova calata di riva, grazie al posizionamento di una passerella metallica su bricole di ormeggio. L'intero bacino sarà profondo 11 metri (circa 1,75 milioni di metri cubi) e verrà utilizzato sia per la realizzazione dei piazzali operativi che per il deposito nelle casse di colmata già esistenti sulla sponda ovest del porto. L'infrastruttura, cioè il compendio, sarà suddiviso in 5 piazzali, che ospiteranno i 2.500 posti per la sosta dei semirimorchi, compresi 52 per lo stazionamento delle merci pericolose. Importanti lavori riguardano anche il terminal passeggeri, che sarà strutturato su due livelli: al piano terra (circa 1.800 metri quadri) è prevista un'area pubblica con sala d'attesa, controlli doganali e di security, servizi, e una riservata alle biglietterie, uffici delle forze dell'ordine, della sanità marittima e ambulatorio di primo soccorso. Al piano superiore (circa 1.200 metri quadri), verranno ospitati gli uffici dell'Autorità portuale e un'attività di ristorazione che potrà usufruire di una terrazza panoramica accessibile, anche direttamente dalle corsie d'imbarco, dai passeggeri con auto al seguito. Il termine ultimo per la presentazione della offerte per la realizzazione delle infrastrutture è previsto per le 12 del 19 giugno prossimo.

## «Vogliamo far arrivare i croceristi anche in laguna»

L'obiettivo è solo uno: dirottare più turisti possibili a Santa Giusta. In Comune c'è voglia di riscatto dopo non essere riusciti a far arrivare alcun turista nel paese lagunare in occasione dell'attracco della nave da crociera al porto industriale, lo scorso 23 maggio. Tutti hanno raggiunto Oristano, Cabras e la costa del Sinis. Per non perdere una seconda occasione importante gli amministratori ora stanno mettendo in piedi un progetto da presentare all'Autorità portuale marittima in previsione dell'arrivo di un'altra nave da crociera a fine settembre, sempre nel porto industriale di Oristano. Il primo incontro tra gli amministratori di San Giusta e i vertici dell'Autorità portuale c'è già stato. Nei prossimi giorni ci sarà un secondo per discutere di una proposta dettagliata. «Proporremo anche questa volta di accogliere i turisti dal nostro gruppo folk - spiega il vicesindaco Pierpaolo Erbi - Il nostro progetto prevede di far visitare ai turisti la nostra basilica e il centro del romanico. Organizzeremo inoltre diverse escursioni in barca nello stagno in collaborazione con i pescatori. È nostra intenzione poi organizzare un mercatino con tutti i prodotti tipici della zona per una degustazione. Tappa poi all'anguilla di Marte. Il programma naturalmente varierà a seconda dell'ora di arrivo della nave - conclude Erbi - Vogliamo coinvolgere tutte le attività ricettive della zona». Sara Pinna



Tortolì. Illustrato il piano industriale: smentite le voci di un interesse per altre zone dell'Isola

## Saipem, il futuro è ad Arbatax

*Incognite sulle concessioni, in sospeso il rinnovo e i sei ettari ex Cartiera*

Il futuro di Saipem in Sardegna è soltanto ad Arbatax. La prospettiva è emersa ieri mattina durante la presentazione del piano industriale dell'Intermare. Nel corso dell'assemblea, la delegazione di manager del colosso internazionale ha illustrato le strategie per l'immediato futuro a sindacati e rsu, spegnendo le voci di interessi diretti in altre aree dell'Isola. Restano, però, le incognite sulle concessioni richieste dalla stessa Saipem: 6 ettari di aree ex Cartiera e il rinnovo, fino al 2036, dell'ordinaria superficie scoperta di 122.580 metri quadri oltre a un ampliamento degli spazi al confine con la banchina sud. Scenario in evoluzione Saipem ha richiesto all'assessorato regionale degli Enti locali 6 dei 35 ettari delle aree ex Cartiera. È stato impossibile, anche ieri, avere una dichiarazione dall'assessore Aldo Salaris. Chi, invece, ha illustrato l'iter dell'altra richiesta avanzata dalla società di San Donato Milanese è Massimo Deiana, presidente dell'Autorità di sistema portuale: «Saipem ha inoltrato richiesta il 31 marzo 2023, dopo la proroga ottenuta un anno prima. Ora ne abbiamo concesso un'altra fino al 30 settembre prossimo. Nel frattempo stiamo controbattendo alle osservazioni che sono state trasmesse dopo la pubblicazione della richiesta».

L'assemblea La delegazione di Saipem era composta da Massimiliano Branchi, Massimiliano Rocuzzo, Emiliano Venditti, Paolo Ghinzani, Pasquale Di Gioia e Alessandro Novarese. Per i sindacati, le rsu al completo, Michele Muggianu (segretario Cisl Ogliastra) e Margherita Tola (segretaria Fiom Cgil Nuoro-Ogliastra). Le rsu parlano di «incontro positivo» e di «moderata soddisfazione sulle prospettive occupazionali e di sviluppo del sito di Arbatax». A margine dell'incontro Muggianu ha parlato della centralità dell'azienda: «Saipem è centrale per lo sviluppo del territorio. Occorrono tempi rapidi e certi per il rinnovo delle concessioni demaniali e per le ulteriori aree richieste. Si tratta di pre-condizioni necessarie per poi poter chiedere all'azienda ulteriori investimenti nel sito di Arbatax che vadano nella direzione di una maggiore crescita economica e occupazionale». Intervenuta anche Tola: «Come Fiom Cgil siamo fiduciosi rispetto alla riunione con Saipem. Ma c'è una nota stonata: i permessi per la concessione delle aree già in capo a Saipem che ancora non arrivano. È curioso che in Sardegna, con zone a criticità elevata e a rischio di chiusura, esiste una realtà che investe e ha intenzione di crescere ma viene bloccata dalla burocrazia». Roberto Secci



L'Avvisatore marittimo

## Terminal ro-ro a Cagliari parte la conversione del porto

PAOLO CABONI L'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna ha bandito nei giorni scorsi la maxi gara d'appalto per la realizzazione del nuovo terminal ro-ro di Cagliari. La gara, che prevede un investimento di 298 milioni di euro, tra i quali 99,35 finanziati con fondi PNRR, è la più imponente mai bandita dall'Autorità sarda e prevede la riconversione dei traffici nel porto commerciale di Cagliari. Nei dettagli. Gli ormeggi saranno così suddivisi: uno da 271 metri di lunghezza, tre lunghi 250 metri, mentre altri due saranno ospitati agli estremi della nuova calata di riva, grazie al posizionamento di una passerella metallica su bricole di ormeggio. L'intero bacino sarà profondo 11 metri (circa 1,75 milioni di metri cubi) e verrà utilizzato sia per la realizzazione dei piazzali operativi che per il deposito nelle casse di colmata già esistenti sulla sponda ovest del porto. L'infrastruttura, cioè il compendio, sarà suddiviso in 5 piazzali, che ospiteranno i 2500 spazi per la sosta dei semirimorchi, compresi 52 per lo stazionamento delle merci pericolose. Importanti lavori riguardano anche il terminal passeggeri, che sarà strutturato su due livelli: al piano terra (circa 1800 metri quadri) è prevista un'area pubblica con sala d'attesa, controlli doganali e di security, servizi, ed una riservata alle biglietterie, uffici delle forze dell'ordine, della sanità marittima e ambulatorio di primo soccorso. Al piano superiore (circa 1200 metri quadri), verranno ospitati gli uffici dell'Autorità portuale e un'attività di ristorazione che potrà usufruire di una terrazza panoramica accessibile, anche direttamente dalle corsie d'imbarco, dai passeggeri con auto al seguito. Il termine ultimo per la presentazione della offerte per la realizzazione delle infrastrutture è previsto per le 12 del 19 giugno prossimo



## Cagliari, entro il mese le offerte per il porto

Davide Madeddu

Un piano da quasi trecento milioni per rivoluzionare il porto canale di Cagliari e il terminal ro-ro. è il piano di intervento predisposto dall'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna. Questo nello specifico prevede, con un valore complessivo di 298 milioni, la realizzazione di sei ormeggi per navi di ultima generazione, 43 ettari complessivi di piazzali, oltre 2500 stalli per la sosta dei semirimorchi ed una stazione marittima su due livelli di circa 3 mila metri quadri. Le risorse fanno parte di un quadro economico di intervento di quasi 345 milioni, di cui 99,35 milioni finanziati con fondi Pnrr, e riguardano opere per i prossimi cinque anni. Il primo appalto, che è quello dal valore più alto pari a 298 milioni, è stato pubblicato e le offerte sono previste entro la fine di giugno. «L'appalto è il più consistente, sia per valore economico che per impegno della struttura, finora bandito dall'AdSP e ha come oggetto la realizzazione, ex novo, di uno scalo portuale con annessi servizi - dice Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna -. Entriamo, quindi, nella seconda fase del complesso progetto di riconversione del porto storico e del graduale trasferimento di tutto il traffico commerciale, in particolare quello in crescita dei mezzi pesanti, in un'area più idonea, infrastrutturata secondo i più moderni canoni previsti dal mercato dello shipping. Il piano procede secondo i tempi del Pnrr». Obiettivo della progettazione, la realizzazione ex novo dello scalo commerciale che, una volta completato, accoglierà tutto il traffico di traghetti e navi ro-ro attualmente all'ormeggio nel porto storico. Nello specifico, l'opera, situata nel settore occidentale del Porto Canale, prevede un ormeggio da 271 metri di lunghezza con attracco ottenuto dalla resecazione di parte del terrapieno che si affaccia sul canale di accesso al terminal contenitori e rinfuse. Tre, della lunghezza di 250 metri, saranno posizionati parallelamente al molo guardiano di ponente, e altri due denti di accosto da poppa saranno ospitati agli estremi della nuova calata di riva, grazie al posizionamento una passerella metallica su briccole di ormeggio. «Si tratta di un'opera che candida il Porto Canale a diventare un hub multipurpose tra i più performanti del Mediterraneo per tutte le attività del mare - aggiunge Deiana -: cantieristica nautica, cabotaggio passeggeri, traffico semirimorchi, rinfuse e, nell'attesa di risolvere positivamente la madre di tutte le battaglie, terminal contenitori». Previsto poi l'escavo del porto e un abbassamento dei fondali a 11 metri. Inoltre l'area sarà recintata e si prevede la realizzazione di 2.500 stalli per la sosta dei semirimorchi, compresi quelli per le merci pericolose. La progettazione del verde interesserà anche la parte interna dell'area portuale, in particolare in corrispondenza dei parcheggi della stazione marittima, che saranno dotati di pensiline con pannelli fotovoltaici e di 12 stazioni di ricarica per auto elettriche. Il nuovo terminal passeggeri sarà, infine, il punto di riferimento del cluster portuale. «Pienamente rispondente ai più evoluti parametri di efficienza energetica e salvaguardia ambientale (verrà privilegiato l'utilizzo di materiali riciclati e riciclabili), sarà strutturato su due livelli. Al piano terra (circa 1800 metri quadri) - sottolineano dall'Autorità - è prevista un'area pubblica con sala d'attesa, controlli doganali e di security, servizi, ed una riservata per biglietterie, uffici delle forze dell'ordine, della Sanità marittima e ambulatorio di primo soccorso».



## Fuochi d'artificio per la Moby Fantasy

*Stamattina l'arrivo all'Isola Bianca e stasera il battesimo del nuovo traghetto*

Olbia Sta per cominciare l'avventura sulla rotta Olbia-Livorno della Moby Fantasy, il super traghetto di nuova generazione della flotta del gruppo Onorato armatori. Ieri è iniziato il viaggio inaugurale da Livorno e stasera nel molo 9 del porto Isola Bianca ci sarà il varo dell'ammiraglia Moby, il traghetto più grande del Mediterraneo partito da Livorno per sbarcare a Olbia intorno alle 9 di questa mattina. Il battesimo della nave avverrà a bordo alla presenza di autorità civili e militari. Si tratta di un ritorno in grande stile a Olbia per il gruppo Onorato, di cui il capostipite Vincenzo è cittadino onorario. Dalle 19 sono previsti la cena, il varo col tradizionale taglio della bottiglia e uno spettacolo pirotecnico con dj set a conclusione dei festeggiamenti. L'evento segnerà il debutto sulla rotta Olbia-Livorno per il più grande traghetto passeggeri finora costruito a livello mondiale. La Moby Fantasy è approdata pochi giorni fa al porto di Livorno attraversando il canale di Suez, dopo aver mollato gli ormeggi dal cantiere navale cinese Guangzhou Shipyard, prima tappa a Hong Kong, destinazione finale l'Italia. Effettuerà i collegamenti da Livorno a Olbia. Nella fiancata ritorna la Balena Blu, storico simbolo della flotta Moby. La nuova ammiraglia, al comando del capitano genovese Massimo Pinsolo, è lunga 237 metri, larga 32 e ha una stazza lorda di 69.500 tonnellate. Può trasportare 3.000 persone e 3.850 metri lineari di carico rotabile. C'è anche un secondo traghetto commissionato al cantiere cinese: la Moby Legacy, gemella della Fantasy, è attualmente in costruzione con consegna prevista a fine estate. Il gruppo Onorato armatori, dunque, affila le armi in vista della stagione turistica, con la rotta Livorno-Olbia-Livorno che sarà operativa tutto l'anno con quattro partenze al giorno, una diurna e una notturna in entrambe le direzioni. La Genova-Olbia-Genova, invece, è operativa dal 18 maggio e allungherà la stagione fino al 22 ottobre, prolungando l'estate con Moby Aki, Moby Wonder, Moby Otta e Moby Drea. (g.d.m.)



## Confronto sindacati-Intermare sul piano industriale per Arbatax

*Soddisfazione tra i rappresentanti dei lavoratori per l'occupazione*

Arbatax Saipem ha condiviso con i sindacati e la Rsu di Intermare fabrication yard il piano industriale 2023-2026: per per la componente Uilm della Rsu (3 su 4 membri) e la segreteria Uilm Nuoro Ogliastro vi è l'incognita concessione demaniale e non convince la smentita sull'operazione Cagliari. Il contesto di mercato in cui Saipem si muove fa comunque presagire un buon futuro. «Sulle prospettive di Arbatax - spiegano i componenti Uilm della Rsu e la segreteria Uilm - è stato rimarcato come attualmente vi sia un alto carico di lavoro, ma vi è confidenza su una serie di progetti che potrebbero impegnare il cantiere per più anni, al momento con certezza fino al 2024. La fiducia sull'operato di Arbatax è confermata dalle assunzioni con cui Saipem si è impegnata nell'ultimo biennio, incrementando la forza lavoro da 100 a 150 unità». In un quadro generale abbastanza soddisfacente sono però emerse alcune criticità. L'azienda ha richiesto il rinnovo della concessione demaniale pluriennale per 14 anni, ma causa di opposizione di terzi che hanno presentato domande concorrenti, l'istruttoria non è ancora conclusa. «Non si comprende - viene rimarcato - con quali fondamenti un modesto imprenditore locale possa proporre in termini occupazionali e ritorno sociale una proposta concorrente che possa essere raffrontata con quella di Saipem. La componente Uilm della Rsu, si è resa disponibile a qualsiasi iniziativa utile a sostenere la causa Saipem». Collegata vi è un'ipotesi di ampliamento del cantiere, con richiesta di affidamento di 6 ettari di aree ex Cartiera, su cui il l'assessorato agli Enti locali non si è ancora espresso dopo diversi mesi. Per la segreteria Uilm Nuoro Ogliastro è paradossale che non vi sia la giusta considerazione per una multinazionale che intende espandersi e investire in Sardegna. Sulla richiesta sindacale sull'interesse di Saipem su altri siti dell'isola, l'azienda ha smentito con fermezza, confermando che il futuro è ad Arbatax. La Rsu ha accolto la posizione con riserva e la Uilm ritiene ci sarebbero circostanze che alimentano dubbi. «Non da ultimo, a gennaio, in occasione della presentazione dei carichi di lavoro della yard, non vi è stata alcuna informazione sull'esistenza di un progetto di 30mila tonnellate da eseguire nell'isola». (I.cu.)





## Da Escalaplano a Sassuolo, l'argilla ora passa da Arbatax

La Victoria ha mollato gli ormeggi alle 5.08 di ieri, con 7.500 tonnellate in stiva. Il mercantile battente bandiera italiana ha inaugurato la nuova frontiera commerciale del porto di Arbatax, classificato a settembre 2021 e che ora si fa largo nel risiko infrastrutturale abbracciando mercati alternativi a quelli tradizionali. L'argilla, caricata nelle cave di Escalaplano e destinata alle fabbriche della ceramica di Sassuolo, ha dato nuova linfa allo scalo, a sei mesi dallo sbarco di Air Ocean Cargo, società specializzata nella gestione delle spedizioni marittime: coinvolte 11 aziende sarde di trasporto, 250 i viaggi nelle ultime settimane sulla rotta Escalaplano-Arbatax, una gru con portata utile di 100 tonnellate e 20 persone, tra diretti e indotto, in servizio. Così il porto ha catturato l'interesse di nuovi investitori. Il mercantile è atteso a Ravenna per le 20 di lunedì, quando cominceranno le operazioni di scarico e carico per il trasporto su gomma al polo emiliano della ceramica. Dall'inizio dell'anno la logistica ad Arbatax è griffata Samag. La holding ha scelto la controllata Air Ocean Cargo per sviluppare ulteriormente il progetto della logistica integrata con l'attività di terminalista nel porto d'Ogliastra. Tra le motivazioni che hanno spinto Samag la collocazione strategica geografica all'interno dei collegamenti nel Mediterraneo e la presenza di ampie banchine. Ora, sulla scorta dei risultati del primo semestre, gli addetti ai lavori confidano nell'attivazione di una nuova rotta per Livorno. (ro. se.)



## Viabilità: rivoluzione nello scalo

Nuovi orari, fermate e percorsi per le autolinee dell'Arst, nell'area portuale attigua alla Stazione Marittima "Nino Pala", pronta per essere trasformata in un Centro intermodale, hub di interconnessione tra navi di linea, treni, bus e navette. La nuova segnaletica in vigore in via Antonietta Bassu, riserva la circolazione soltanto ai mezzi pubblici in servizio dell'Arst e dell'Atp per consentire le manovre. Nell'area anche nuove pensiline con stalli di sosta nelle immediate vicinanze per consentire l'accesso immediato ai mezzi da parte dei passeggeri. Una rivoluzione alla viabilità ancora in fase di sperimentazione per avviare il Polo intermodale, l'importante nodo di scambio tra i diversi mezzi di trasporto. L'inaugurazione, venerdì 23 giugno, alla presenza dell'assessore regionale ai Trasporti, Antonio Moro che ha chiesto la collaborazione di Rete ferroviaria italiana per garantire il passaggio diretto tra stazione marittima e ferroviaria.(m.p.)



## Olbia in festa è arrivato il gigante Fantasy

*La nave Moby può accogliere 3mila passeggeri*

*Lunghezza 237 metri, 441 cabine, 7 ristoranti*

Giandomenico MeleOlbia La Moby Fantasy è sbarcata ieri ad Olbia, con il traghetto più grande del mondo che ha attraccato all'isola Bianca proveniente da Livorno e che questa mattina compirà il primo viaggio ufficiale sulla rotta Olbia-Livorno. Un lieto evento per la comunità, che però sembra rappresentare solo l'antipasto di un ritorno in grande stile del Gruppo Onorato Armatori in quello che è il luogo dove ha costruito il suo impero. Gala inaugurale La tradizionale cerimonia di battesimo della nave si è svolta alla presenza di una madrina d'eccezione, Sofia Goggia: sciatrice italiana, campionessa olimpica nella discesa libera a Pyeongchang 2018 e vicecampionessa olimpica a Pechino 2022, 4 volte vincitrice della Coppa del Mondo di discesa libera oltre che di 2 medaglie mondiali. A condurre la serata di gala è stata invece Giorgia Palmas, showgirl e attrice sarda, accompagnata dall'attore comico napoletano, Alessandro Siani. Dopo i fuochi d'artificio che hanno illuminato tutta la costa di Olbia, la festa è proseguita sulle note dei

Gipsy Kings e del DJ tedesco Fritz Kalkbrenner. La nave gemella Il battesimo della Fantasy di ieri sarà seguito in autunno dalla gemella Moby Legacy, che ha recentemente superato con successo le prove in mare. L'arrivo dei due traghetti, entrambi costruiti nei cantieri cinesi di Guangzhou, rafforza il piano industriale di crescita della compagnia nel trasporto merci e passeggeri nel Mediterraneo e la loro entrata in servizio avrà importanti ricadute sul territorio, sia toscano che sardo, generando un impatto occupazionale di 500 nuovi posti di lavoro tra diretti e indotto. «Il battesimo di Moby Fantasy rappresenta per tutti noi un nuovo inizio, non è un punto di arrivo ma un punto di partenza per guardare al futuro con entusiasmo e con la consapevolezza di aver compiuto un percorso virtuoso di ristrutturazione che ci consentirà di crescere e di consolidare il nostro mercato - spiega Achille Onorato -. Attendiamo in autunno l'arrivo della seconda nave, Moby Legacy, che sarà impiegata sulla rotta per la Sardegna offrendo a questa splendida isola l'opportunità di essere servita dalla flotta più giovane e più sostenibile in mare». Per questo Moby ha programmato investimenti nel refitting della flotta per 36 milioni di euro, che per il 40% saranno co-finanziati grazie al Pnrr e realizzati in cantieri italiani, che consentiranno di raggiungere una riduzione complessiva delle emissioni della flotta del 32% superando i requisiti richiesti dalla Fuel Eu. Nave da record La Moby Fantasy è una nave da record, che consente il doppio della capacità di un qualsiasi traghetto in servizio oggi nel Mediterraneo. Con i suoi 237 metri di lunghezza per 33 di larghezza e una stazza lorda di 69.500 tonnellate, la nuova ammiraglia della compagnia di navigazione della famiglia Onorato può trasportare fino a tremila persone nelle sue 441 cabine e fino a 1300 automobili o 300 camion. «Il progetto è nato nel 2018 e il traghetto Fantasy più grande al mondo è stato disegnato personalmente da mio padre Vincenzo - ha spiegato Achille Onorato, l'amministratore delegato Moby, durante il battesimo a Olbia - per aumentare la capacità sulle nostre linee, migliorare l'efficienza operativa e ridurre le navi. Fino a questo momento sono operative due navi merci e due passeggeri su questa tratta, ora ce ne saranno due e i cargo verranno utilizzati altrove».



## «Nessun caro traghetti ma la stagione è corta»

L'ad Achille Onorato: le tariffe per l'isola sono tra le più basse

Olbia Il viaggio inaugurale del Moby Fantasy ha fornito l'occasione e lo spazio per approfondire altri argomenti legati al mondo dei trasporti. Caro traghetti Achille Onorato è intervenuto anche in merito alle accuse del caro traghetti da e per l'Isola durante la stagione estiva. «La tratta da e per la Sardegna ha in media il prezzo dei biglietti più basso sui nostri traghetti, sia per quanto riguarda i passeggeri che per il trasporto di merci - ha spiegato l'ad di Moby -. Sono prezzi competitivi che riflettono l'alta qualità del servizio dato». Sarebbero la forte stagionalità e i pochi mesi di durata della stagione turistica in Sardegna ad incidere sulle tariffe. «Il vero tema è la durata della stagione turistica, che continua ad essere molto breve - ha aggiunto Onorato -. Bisognerebbe cercare di fare una politica regionale che incentivi gli operatori locali a restare aperti un po' più tempo. Questo non guasterebbe e andrebbe ad influire su tutto. Oggi sono le navi, in generale, quelle che assicurano realmente i collegamenti su questa isola. Il tema della continuità territoriale aerea è un altro problema, perché ci si dovrebbe muovere tutti per migliorare anche questo aspetto. Più persone raggiungono l'isola, più ci sarà richiesta di merci e quindi di posti nelle nostre navi per gli autotrasporti. Gli aerei non sono nostri concorrenti». Faro su Olbia «Noi abbiamo già un project financing pronto per la gestione del porto Isola Bianca, vediamo come andrà a finire nelle prossime settimane. Ci interessa poter gestire una stazione marittima con il presupposto di implementare i traffici, non solo di Moby ma per tutti gli operatori che fanno scalo a Olbia - spiega Achille Onorato, amministratore delegato di Moby, a margine della conferenza stampa di presentazione della Fantasy -. Dall'altro lato vogliamo attrarre le navi da crociera, perché questo è il secondo elemento fondamentale. Su Olbia abbiamo un porto con un potenziale crocieristico ancora oggi inespresso e c'è bisogno di una stazione marittima dedicata ai crocieristi, per un traffico che non è il caso vada in commistione con quello dei traghetti e i mezzi pesanti. I moli 8 e 9 hanno viale Isola Bianca, con il collegamento diretto alla città e l'Isola di Mezzo, con la quale andrebbe creato in futuro uno sviluppo per il waterfront della città». Il legame della famiglia Onorato con Olbia non si è mai allentato. «Noi facciamo trasporto passeggeri e merci, oltre l'attività dei rimorchiatori, ma nasciamo terminalisti: attività che svolgiamo a Livorno a Napoli, ma con la quale siamo partiti da Olbia dal 1870, quando si chiamava ancora Terranova Pausania - conferma Achille Onorato -. Il legame con il territorio è molto sentito. Per noi sarebbe un onore e un privilegio tornare a gestire la stazione marittima del porto di Olbia. A suo tempo era decaduta la concessione, arrivando a naturale scadenza. Non critico le scelte, ma dal punto di vista aziendale a noi non interessa gestire un parcheggio, un bar o un tabacchi, non è il nostro lavoro e c'è sicuramente chi lo sa fare meglio di noi».



## Il benvenuto in porto al maxi traghetto dei record

Un battesimo degno di nota per una nave, la Moby Fantasy che batte molti record, il primo quello di essere il traghetto passeggeri più grande al mondo. Costruita nel cantiere navale Guangzhou Shipyard in Cina a metà maggio, la nuova ammiraglia della flotta Moby, è arrivata ieri mattina in porto a Olbia per il suo viaggio inaugurale e da oggi entrerà a pieno regime tra i traghetti della compagnia di proprietà della famiglia Onorato nella tratta Livorno-Olbia-Livorno. A presentarla, l'amministrazione delegato Moby, Achille Onorato: «Il progetto è nato nel 2018 ed è stato disegnato personalmente da mio padre Vincenzo per aumentare la capacità sulle nostre linee e migliorare l'efficienza operativa e ridurre di fatto le navi. Fino a questo momento si trovavano operative due navi merci e due passeggeri su questa tratta, adesso ce ne saranno solo due e le navi merci verranno utilizzate altrove. Questo consentirà di ridurre anche l'impatto ambientale». In termini di emissioni infatti la Fantasy li dimezzerà rispetto ai traghetti tradizionali. Può ospitare a bordo tre mila passeggeri e 3.850 metri lineari di carico rotabile. Il suo battesimo ha visto la presenza di una madrina d'eccezione, Sofia Goggia, sciatrice italiana, campionessa olimpica nella discesa libera. Davanti ai cancelli dell'imbarco una delegazione dei familiari delle 140 vittime della Moby Prince ha presidiato l'ingresso con indosso magliette rosse e la richiesta, mai mutata, di avere risposte e trovare la verità su quanto accaduto il 10 aprile del 1991. (a. br.)





## **Moby Fantasy arrivato a Olbia, 'è traghetto più grande al mondo'**

(ANSA) - OLBIA, 17 GIU - Uscito dal cantiere cinese Guangzhou Shipyard a metà maggio e dopo una lunga traversata il traghetto di nuova generazione Moby Fantasy, la nuova ammiraglia della flotta Moby, è arrivato in porto a Olbia per il suo viaggio inaugurale. Dopo la presentazione ufficiale la nave, che avrà una gemella chiamata Legacy, entrerà subito in servizio sulla tratta tra lo scalo sardo e quello di Livorno. Moby Fantasy, con la sua Balena Blu dipinta sulla fiancata, è lungo 237 metri di lunghezza per 32 di larghezza e ha una stazza lorda di 69.500: "è il traghetto passeggeri più grande finora costruito a livello mondiale, con una capacità di 3.000 passeggeri e 3.850 metri lineari di carico rotabile", fa sapere la compagnia ricordando che la nave possiede anche una propulsione green che permette "un risparmio in termini di emissioni di oltre il 50% rispetto ai traghetti tradizionali impiegati su linee analoghe". (ANSA).

## Tasse portuali miniera d'oro

*L'Autorità di sistema ha incassato oltre quattro milioni di euro in più rispetto al 2020 Lo scalo di Olbia, primo in Italia per numero di passeggeri, fornisce importanti introiti 18 milioni*

GIANDOMENICO MELE

Olbia I porti della Sardegna, in particolare quello di Olbia - primo porto passeggeri d'Italia nel 2022 con oltre tre milioni di passeggeri - sono una miniera d'oro per l'Autorità di sistema portuale. La relazione di bilancio del 2022 fa emergere i grandi incassi di tasse portuali e per diritti di ancoraggio da parte dell'Authority sarda: le tasse portuali, infatti, sono cresciute da 16 milioni 323mila euro del 2020 ai 18 milioni 276mila dell'anno scorso, quasi 2 milioni di euro in aumento nel biennio. Segue la stessa tendenza di crescita anche la voce riferita alle tasse di ancoraggio, che vede un incremento dai 5 milioni 568mila euro del 2020 ai circa 8 milioni del 2022. Oltre la pandemia Un incremento che sembrerebbe andare in contraddizione con il periodo di piena pandemia ma che, invece, resta coerente, come sottolinea l'AdSp del Mare di Sardegna, "con l'aumento delle entrate relative alle tasse portuali e di ancoraggio, proporzionale a un incremento dei volumi di traffico nei nostri scali". In

particolare, quelle di ancoraggio, seguono il numero delle navi in arrivo e partenza nei porti che, come è evidente dai numeri, nonostante la pandemia, non ha subito una particolare flessione. Il trasporto marittimo diritti di ancoraggio sono passati in due anni da 5,568 milioni di euro a circa 8 milioni nel 2022 mo, a differenza di altri settori, ha infatti proseguito incessantemente la propria attività, in particolare quella relativa al trasporto merci su gomma e sulle rinfuse. «Bisogna anche tener conto, in questo incremento, dell'ingresso, nel mese di settembre 2021, del porto di Arbatax, che ha contribuito alla crescita dei volumi di traffico e delle entrate di bilancio» spiega una nota dell'Autorità di sistema sardo. Il traffico A supportare questa manna per le casse dell'ente ci sono ancora una volta i numeri: nel rapporto 2021-2022 sulle voci di traffico oggetto di tassazione, si segnalano il + 22% dei passeggeri dei traghetti; il + 249% dei croceristi in transito; una leggera flessione solo dei mezzi pesanti, con il - 0,6% e il +18,2% dei veicoli privati al seguito. Nei primi mesi del 2023, poi, l'aumento dei passeggeri già si assesta con un ulteriore +12% rispetto all'anno record 2022. Quanto ai diritti di porto, che sono riferiti al trasportato del cabotaggio (passeggeri, veicoli al seguito, mezzi pesanti, auto in polizza, contenitori su rolltrailer), è evidente che le entrate seguono la forte tendenza di ripresa che, specialmente nel 2022, è più consistente, con numeri che, per alcuni scali, hanno superato i risultati del 2019. Incide sulle entrate 2022 anche la nuova ordinanza entrata in vigore nel mese di marzo che, dopo approfonditi studi e valutazioni sul settore e senza alcuna variazione sulle tariffe esistenti, ha armonizzato le ordinanze precedenti riferite ai singoli porti e introdotto la tassazione su alcune tipologie di traffico, come, ad esempio, le auto in polizza, i contenitori su rolltrailer, con un importante traffico introdotto, nel caso di Olbia, da Grendi. Contribuisce alla crescita anche il settore delle crociere che, dal 2021, ha ripreso gradualmente la crescita per avvicinarsi al riallineamento al periodo pre-Covid nel 2022.



## **Deiana (Adsp) «Termometro di un settore in salute»**

Olbia. «Le entrate in crescita riferite alle tasse portuali sono il termometro di un sistema che gode di un ottimo stato di salute - spiega Massimo Deiana, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna -. Un settore che ha saputo resistere alla crisi senza precedenti, colmando, in appena un anno, il calo registrato nel 2020 e superando, nel 2022, i numeri del periodo pre-pandemia». Anche il futuro promette bene. «Oggi - prosegue il presidente dell'Asdp - guardiamo con attenzione ai segnali più che positivi che ci vengono restituiti mensilmente dai nostri porti. Abbiamo chiuso il primo quadrimestre già con una crescita media del numero dei passeggeri in arrivo e partenza pari al 12% rispetto al 2022. Segno evidente che il 2023 porterà a un ulteriore incremento delle entrate e, contestualmente, un maggiore investimento sui servizi portuali, in ottica di maggiore accessibilità e fruizione delle infrastrutture portuali e di livellamento ai più alti standard europei». (g.d.m.).



## «Rilanciare la vertenza del Porto Canale»

A un anno dalla costituzione dell'Agencia per salvaguardare i lavoratori non è chiaro quale sarà il futuro del Porto canale e dei suoi dipendenti. Per questo Cgil Cisl e Uil di Cagliari, insieme alle categorie territoriali Filt, Fit e Uiltrasporti, hanno sollecitato Comune e Regione a riaprire il confronto. Ha risposto il sindaco Paolo Truzzu che nel corso di un incontro – riferiscono i sindacati – si è impegnato a sollecitare i ministeri del Made in Italy, dei Trasporti e del Lavoro affinché venga riaperto il dialogo. «Negli ultimi tempi registriamo un certo disinteresse della politica locale verso una vertenza che non è per nulla risolta», evidenziano i sindacalisti. «Il livello di attenzione dei sindacati invece, è decisamente alto», aggiungono. «Cgil Cisl e Uil di Cagliari, assieme alle categorie territoriali dei Trasporti, sollecitano il riavvio di un confronto a tutti i livelli istituzionali, soprattutto con l'intenzione di fare pressing su Roma affinché si ricominci a discutere del futuro del porto, magari immaginando quali azioni intraprendere per trovare un nuovo terminalista, anche alla luce della costituzione della Zes e della Zona Franca. Certo è che se non dovessero esserci segnali di apertura nelle prossime settimane, i sindacati sono pronti a mobilitarsi anche con una protesta sotto i ministeri».



6 NEW

3 NEW

2 NEW

1 NEW

SHIPPING

LOGISTICA

PORTI

ENERGIA

RUBRICHE



Contenuto per gli Abbonati | S2S+

SHIPPING | Navi

## Moby, operazione Olbia con un occhio alle crociere

Il CEO Achille Onorato ha pronto un progetto per gestire il terminal passeggeri dello scalo gallurese, da impiegare anche come base per il futuro (possibile) traffico crocieristico. Importante il ruolo di MSC, che tra poche settimane acquisirà il 49% di Moby

19 GIUGNO 2023 ALLE ORE 14:15

di **Andrea Barbieri Carones**

*nostro inviato a Olbia*

L'inaugurazione della Fantasy, **il nuovo traghetto** di casa Moby, è stata l'occasione per fare alcune valutazioni sul gruppo navale guidato dalla famiglia Onorato e sugli obiettivi che si prefiggono gli eredi di Vincenzo Onorato, i figli Achille e Alessandro.

Accantonando per un momento le vicende giudiziarie che vedono protagonisti i vertici della famiglia, vale la pena concentrarsi sull'importante cambio di rotta della società armatrice.

Primo punto: la sostenibilità. Secondo punto: il desiderio di entrare a gestire una parte del porto di Olbia. Terzo: l'imminente ufficializzazione dell'ingresso di MSC come società finanziatrice.

Tre temi caldi e importanti che provano che il gruppo è sempre alla ricerca di nuove soluzioni e di nuove forme di gestione delle navi traghetto per adeguarsi a un mercato, quello passeggeri e ro ro, che cambia con il cambiare del vento.

Andando con ordine: per il primo punto tanto si è investito e tanto si investirà. Anche se Achille Onorato e il suo staff sono un po' restii a rilasciare notizie sui numeri, si sa che nei prossimi 18 mesi è in programma il refitting graduale delle navi del gruppo con un investimento da 36 milioni di euro, il 40% dei quali provenienti dal PNRR.

"Abbiamo ottenuto il 100% di quello che avevamo chiesto" spiega a *Ship2Shore* Achille Onorato.

A questo si aggiunge la citata Fantasy e la Legacy (che arriverà a inizio autunno) entrambe bifuel gasolio-GNL e predisposte per il cold ironing a terra.

La prua verticale senza bulbo presente su Fantasy e Legacy si tradurrà in un ulteriore risparmio energetico, a tutto vantaggio dei conti economici visto che il costo del carburante è la prima voce di spesa per questa (e non solo) società di navigazione.

Secondo punto: il porto di Olbia. Achille Onorato non si nasconde, anche alla luce del terzo punto in oggetto.

"Vorremmo gestire nuovamente una parte del porto di Olbia e in particolare la stazione marittima" racconta. "Vorremmo ampliarla e rimodernarla per poter attirare anche l'importante e remunerativo traffico crocieristico visto che Olbia e la Sardegna hanno un potenziale inespresso in tal



Il tema dei crocieristi si lega a doppio filo con quello del gruppo MSC, che dalla primavera dello scorso anno era entrata in soccorso di Moby con l'ingresso di denaro fresco.

“Nelle prossime 2 o 3 settimane – spiega il CEO figlio di Vincenzo Onorato – avverrà la firma che sancirà la partnership con il gruppo armatoriale con sede a Ginevra, che entrerà col 49% delle quote”.

Sarà solo una partnership finanziaria. Ma c'è da scommettere che la possibile futura gestione da parte di Moby della stazione marittima di Olbia – e il conseguente arrivo di crocieristi – porterà le navi di MSC crociere a fare tappa stabile anche in questo porto.

L'arrivo di turisti sulle grandi unità navali della famiglia Aponte servirà ad allungare la stagione del nordest della Sardegna, con conseguente aumento della domanda di merci dirette nell'isola.

SERVIZI PORTUALI

## Lascia un commento

Commento

accetto la [privacy policy](#).

COMMENTA

## Potrebbe interessarti anche



S2S+ SHIPPING

### Un ro-ro belga – attualmente a Gioia Tauro – entra nella flotta del gruppo Attica

La Clementine, operata da Cobelfret, è stata ceduta dalla lussemburghese CldN Ferries per 13,4 milioni di euro alla Superfast Ferries

30 MARZO 2023 ALLE ORE 11:35



S2S+ SHIPPING

### La Costa Magica passa alla compagnia greca Seajets

Il gruppo Carnival procede nel suo programma di ridimensionamento della flotta dei marchi europei. Intanto Costa Diadema, Costa Venezia e Costa Atlantica sono in disarmo a Cagliari e Augusta

9 FEBBRAIO 2023 ALLE ORE 15:55



S2S+ SHIPPING

### Diana Shipping acquisisce la Ultramax DSI Altair e porta la flotta a 42 unità

La compagnia di navigazione greca ha inoltre annunciato un accordo con ST Shipping and Transport per il noleggio della Panamax Ismene

4 GENNAIO 2023 ALLE ORE 13:29

## Nuovo bando del Ministero per l'Area di crisi complessa

*Porto Torres La presentazione alla Camera di commercio di Sassari L'incontro*

Sassari Si riparte da un nuovo bando per provare a realizzare il progetto di "Riconversione e riqualificazione dell'area di crisi complessa del polo industriale di Porto Torres". I contenuti verranno illustrati in un incontro previsto venerdì alle 10 alla Camera di commercio di Sassari. Partecipano la Regione, le imprese e gli amministratori locali. La necessità di un nuovo bando conferma che quello precedente non ha sortito gli effetti sperati. L'iniziativa è del ministero delle Imprese e del Made in Italy, in collaborazione con Regione, Camera di commercio di Sassari, Consorzio industriale provinciale di Sassari e Invitalia. In pratica il nuovo avviso del bando per la riconversione e la riqualificazione dell'area di crisi industriale complessa di Sassari - Porto Torres consentirà di riattivare i fondi della Legge 181/1989. Le risorse destinate al territorio sono circa 22 milioni di euro (20 stanziati dal ministero dello Sviluppo economico e 2 dalla Regione a titolo di cofinanziamento). Il bando, secondo quanto previsto dall'accordo di programma del 2020 (firmato il 10 agosto), è finalizzato al rilancio delle attività industriali, alla salvaguardia dei livelli occupazionali e al sostegno dei programmi di investimento e sviluppo imprenditoriale dell'area. L'incontro costituirà l'occasione per illustrare le caratteristiche dell'avviso e sarà un momento di confronto operativo con i rappresentanti delle istituzioni locali e il mondo imprenditoriale. La speranza è che finalmente il progetto di riconversione e riqualificazione dell'area industriale di Porto Torres possa decollare e che non si registrino altre false partenze. All'incontro partecipano i sindaci di Sassari e Porto Torres, l'amministratore straordinario della Provincia, l'assessora regionale all'Industria, i presidenti del Consorzio industriale, della Camera di commercio e dell'Autorità di sistema portuale, rappresentanti di Invitalia e del ministero delle Imprese e del Made in Italy. (g.baz.).



## Sensi unici, strade chiuse e camper intorno al porto circolazione in tilt

*Caravan e furgoni dirottati in via Petronia creano continui ingorghi*

i Gavino MasiaPorto Torres Viabilità da incubo nelle strade che si affacciano al porto commerciale. Dopo la chiusura da oltre un anno della parte bassa di via Ponte Romano - in attesa che Comune e Soprintendenza decidano il da farsi sulla collocazione dei reperti - il nuovo senso unico deciso in via Bassu per favorire il Centro intermodale ha creato un vero e proprio ingorgo di camper e furgoni lungo via Petronia. «Sono già diverse volte che camper e furgoni che provengono da via delle Terme non riescono a transitare in una stradina stretta come quella di via Petronia - lamenta un residente -, dove, tra l'altro, ci sono un campo di calcio, una palestra di boxe e una scuola per l'infanzia. Con così tanti giovani che si allenano, si crea una situazione di potenziale pericolo perché il più delle volte si tratta di camper di turisti che devono seguire le indicazioni stradali perché non conoscono la città». I nuovi sensi unici e i relativi divieti hanno quindi creato un ingorgo nella via Petronia e tengono praticamente in ostaggio gli abitanti di un quartiere per il continuo passaggio di mezzi provenienti dalle navi o dalla zona industriale. «Nei mesi scorsi qualcuno ha dovuto rimettere a posto il proprio terrazzo - ricorda un altro residente -, "toccato" più volte dai furgoni che non trovano spazio di transito nella strada stretta. Il Comune ha provato anche a modificare i parcheggi nella parte finale della via, quella che si collega con il corso Vittorio Emanuele, ma questo non basta se si è deciso di riservare il traffico veicolare di via Bassu solo ai mezzi pubblici». I residenti del quartiere chiedono all'amministrazione comunale di intervenire sul piano del traffico di quella zona, trovando la soluzione più idonea per impedire il transito a camper e furgoni. Venerdì alle 11, nella ex stazione marittima di via Bassu sarà inaugurato il nuovo Polo intermodale passeggeri di Porto Torres. In attuazione il protocollo d'intesa per la riorganizzazione dei servizi di trasporto nell'area portuale, sottoscritto lo scorso marzo dall'assessorato regionale dei Trasporti insieme agli altri enti pubblici. In quella speciale occasione si illustrerà proprio il nuovo traffico previsto in quella zona, dove persistono delle criticità dovute alla chiusura prolungata di via Ponte Romano e al senso unico di via Bassu.



## Traffico nel caos verso lo scalo

Scatta la rivoluzione alla viabilità nell'area del Polo intermodale passeggeri ed è già caos nella circolazione. I disagi ai mezzi in transito sono imputabili alla chiusura al traffico di via Ponte Romano e alla modifica della viabilità in via Bassu, la strada della Stazione Marittima "Nino Pala" per un tratto interdetta alle auto, fatta eccezione per i mezzi pubblici, di Soccorso e delle Forze di Polizia. Gli ingorghi e disagi si concentrano in via Petronia, l'unico passaggio stretto consentito ai camper e alle auto in direzione centro. L'ordinanza è entrata in vigore in vista della nascita del nuovo Centro intermodale tra i mezzi di trasporto nel porto che sarà inaugurato domani. Il provvedimento introduce una variazione nel tratto di via Bassu tra la via Azuni e l'ingresso al parcheggio dietro il Museo del Porto: lungo il lato sinistro direzione Stazione marittima viene disposto il divieto di sosta e in questo tratto non possono transitare i mezzi che hanno una larghezza superiore ai due metri. Le disposizioni sono state decise dal tavolo tecnico composto da Comune, assessorato regionale ai Trasporti, Arst, Atp, Port Authority e Consorzio industriale per consentire la realizzazione del capolinea dei bus.(m.p.)



## **Grendi amplia la sua presenza in Sardegna e scommette sulla logistica sostenibile**

È stato inaugurato a metà Maggio scorso il nuovo magazzino targato nel retroporto di Cagliari, con un investimento da 10 milioni di euro. Un tassello in più per la logistica del Gruppo, che amplia di oltre 10.000 m2 le potenzialità della base sarda. Ma le attività di Grendi, nata a Genova nel 1828 e operativa nel settore con la specificità dei collegamenti con le isole e il Sud Italia, non si limitano al nuovo spazio cagliaritano. "Il 2023 è partito abbastanza bene", conferma Antonio Musso ad del Gruppo . "Il trend di crescita dello scorso anno, con un risultato del +25% di fatturato su base annua, continua a portarci risultati favorevoli. Tuttavia consideriamo anche che l'alto tasso di inflazione va a falsare il numero reale della redditività, colpita anche ovviamente dagli alti costi del bunker. Ma restiamo comunque in un campo di positività del mercato. Questo anche perché il mercato della Sardegna ha tenuto e sta crescendo, e la nostra posizione nella regione si sta rinforzando grazie a servizi migliori e più ampi. Tra questi, il nuovo magazzino, che aumenta notevolmente la possibilità di stoccaggio". Il sito è stato realizzato con prefabbricati lunghi fino a 26 metri, trasportati via mare con un sistema innovativo di carico, grazie a supporti speciali che disimpegnano camion e autisti durante la traversata. "Anche sulla parte di equipment marittimo, abbiamo investito e stiamo investendo tanto. La logistica è stata vista per decenni come un costo, che andava ridotto, strizzato e sminuito. Anche i servizi sono stati via via impoveriti, per creare marginalità. Un errore che noi abbiamo visto per tanto tempo, e che oggi, forse, si inizia a correggere. Perché una logistica efficace - e lo abbiamo visto con la situazione pandemica - è motore e struttura del commercio delle nazioni, e deve essere ben protetta. La logistica è un asset, e come tale va tutelato. In questo senso ci si sta muovendo anche in ottica di abbattimento delle emissioni e di sostenibilità ambientale, e anche la nostra azienda (prima a diventare società benefit nel 2021, ndr) cerca di avere un ruolo di primo piano. Il trasporto intermodale ferroviario è una chiave di volta per il settore, ma chiaramente l'arretratezza delle infrastrutture italiane, specie nelle isole e al Centro-Sud, è drammatica". Grandi è da sempre presente in Sardegna, regione che più di altre vede enormi margini di crescita, spesso disattesi. Dove si potrebbe o dovrebbe investire per far sviluppare meglio l'isola? "La Sardegna ha un'anima turistica forte e un'altra che riguarda la produzione industriale. Se sulla prima il traino è sempre energico, è pur vero che poco si è lavorato per la destagionalizzazione, un'ottica sulla quale bisognerebbe intervenire. E non solo per il settore dell'accoglienza, ma anche per decongestionare i traffici. Dal lato industriale notiamo come l'isola potrebbe avere un grande sviluppo industriale sulle linee marittime, perché i collegamenti potrebbero essere anche maggiori, vista la sua baricentricità. Ma qui entriamo in un campo di discorso nazionale, perché manca una visione nazionale che racchiuda anche la Sardegna, che spesso viene poco considerata". La sostenibilità ambientale è diventata un punto di forza di Grendi. Ma come l'avete declinata? "A livello di indirizzo generale siamo convinti che la sostenibilità che stiamo cercando di promuovere, per farne uno dei punti chiave della nostra crescita, passi anche dalla riorganizzazione dell'intero ciclo logistico. Il concetto è che il trasporto di una merce richiede un'emissione che però, se studiata nel suo insieme, può essere analizzata e abbattuta grazie a un processo virtuoso. Grazie alle attività di monitoraggio, studio, analisi ed efficientamento del processo logistico, abbiamo raggiunto il risultato di abbattere del 40-45% le emissioni a parità di unità trasportata . E poi bisogna però agire su un'ottimizzazione e su una formazione specializzata con un coinvolgimento del personale addetto: tutti gli operatori che devono essere in grado di gestire la trasformazione. Per andare sul pratico: grazie alla nostra toccata di Olbia, puntando a scaricare la merce nel punto più vicino alla destinazione, abbiamo rivisto l'approccio complessivo di determinate linee. E così, nel solo 2022 abbiamo risparmiato 1,2 milioni di chilometri annuali nel trasporto fra Cagliari e la Sardegna settentrionale , con un evidente risparmio globale in termini di emissioni e di inquinamento. Il Mediterraneo era e resta centrale, e le potenzialità delle Autostrade del Mare sono notevoli. Ancora poco sfruttate dal sistema regionale nel suo complesso, ma rappresentano un grande beneficio complessivo. Nel nostro piccolo ne abbiamo sempre fatto una bandiera, sia quando eravamo legati a Tarros, sia da quando siamo autonomi. Anche per il collegamento con la sponda Sud, pensiamo che questa debba essere la leva di crescita reale. Anche per possibilità di operare senza grandi infrastrutture". Leonardo Parigi.

L'Unione Sarda 23 06 23

## **Nuovo traghetto merci**

Il Gruppo Grendi aggiunge una terza nave, la M/N Estraden, alla sua rete di collegamenti merci con la Sardegna e punta sulla tecnologia rotor sail che può ridurre il consumo di combustibili fossili grazie all'eolico, con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza del carburante e di ridurre le emissioni. I collegamenti solo merci diretti con Olbia aumentano quindi da 3 a 4 alla settimana da metà luglio.





## **Terza nave Grendi per incrementare il trasporto merci su Olbia**

A luglio i collegamenti da Massa passano da 3 a 4 alla settimana 1 di 1 (ANSA) - OLBIA, 22 GIU - Il gruppo Grendi aggiunge una terza nave, la Estraden, alla sua rete di collegamenti merci con la Sardegna e punta sulla tecnologia rotor sail che può ridurre il consumo di combustibili fossili grazie alla forza propulsiva eolica, con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza del carburante della nave e quindi di ridurre le emissioni. "Il sottodimensionamento delle navi cargo solo merci su Olbia, che si evidenzia con l'approssimarsi dell'alta stagione, è una delle ragioni per cui abbiamo potenziato la nostra capacità di trasporto da e per la Sardegna con l'introduzione di una nave con caratteristiche innovative che entrerà a pieno servizio da metà luglio - dice Antonio Musso, amministratore delegato del gruppo Grendi - Abbiamo scelto questo sistema che integra propulsione a vento e motorizzazione tradizionale a carburante con l'obiettivo di ottimizzare ogni tipo di traversata. Infatti l'efficacia dei rotori può essere influenzata dalla tipologia del percorso di navigazione o delle condizioni meteo, e quindi dalla direzione del vento, solo per fare qualche esempio delle variabili che possono incidere. Questa soluzione favorirà non solo l'efficienza di navigazione, ma contribuirà concretamente al costante miglioramento della sostenibilità ambientale della nostra attività e rientra nella logica di società benefit con la quale valutiamo tutte le scelte relative alla nostra operatività" Dopo l'inaugurazione del secondo magazzino nel porto di Cagliari, primo investimento nell'area Zes del capoluogo sardo, la strategia di sviluppo del gruppo Grendi risponde in questo modo anche al prevedibile intensificarsi della domanda del periodo estivo, periodo nel quale aumenta il flusso dei turisti in Sardegna e a favore del quale si riduce la capacità complessiva di carico delle merci da e per l'isola. "La nostra offerta di collegamenti da Marina di Carrara ad Olbia passa da tre a quattro corse settimanali dirette, per rispondere alle necessità commerciali della Sardegna e dei nostri clienti, consentendo loro maggiore flessibilità nella pianificazione dei trasporti con conseguenti benefici in termini di costi e di gestione delle scorte. Rispondere a queste esigenze è il nostro contributo concreto allo sviluppo di questo territorio su cui da tempo concentriamo i nostri investimenti per crescere insieme", conclude Musso. (ANSA).

## **Grendi aggiunge su Olbia una nave con vele a rotori e a motore**

Il gruppo Grendi punta sulla tecnologia rotor sail per ridurre il consumo di combustibili fossili CAGLIARI - Il Gruppo Grendi aggiungerà una terza nave, il ro-ro Estraden, alla sua rete di collegamenti merci con la Sardegna e punta sulla tecnologia rotor sail che può ridurre il consumo di combustibili fossili grazie alla forza propulsiva eolica, con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza del carburante della nave e quindi di ridurre le emissioni. La Estraden, costruita nel 1999 e presa in charter per un periodo che andrà oltre i mesi estivi (18 mesi), ha le seguenti caratteristiche: lunghezza 162,7 metri, larghezza 25,7 metri, velocità 18,5 nodi, capacità di carico 2.260 metri lineari di garage (160 semi rimorchi) e un impianto a vela garantito da 2 rotor sail con altezza 18 metri. "Il sottodimensionamento delle navi cargo solo merci su Olbia che si evidenzia con l'approssimarsi dell'alta stagione" - ha fatto sapere in una nota Antonio Musso, amministratore delegato del Gruppo Grendi - "è una delle ragioni per cui abbiamo potenziato la nostra capacità di trasporto da e per la Sardegna con l'introduzione di una nave con caratteristiche innovative che entrerà a pieno servizio da metà luglio. Abbiamo scelto questo sistema che integra propulsione a vento e motorizzazione tradizionale a carburante con l'obiettivo di ottimizzare ogni tipo di traversata. Infatti l'efficacia dei rotori può essere influenzata dalla tipologia del percorso di navigazione o delle condizioni meteo, e quindi dalla direzione del vento, solo per fare qualche esempio delle variabili che possono incidere. Questa soluzione favorirà non solo l'efficienza di navigazione, ma contribuirà concretamente al costante miglioramento della sostenibilità ambientale della nostra attività e rientra nella logica di società benefit con la quale valutiamo tutte le scelte relative alla nostra operatività". Dopo l'inaugurazione del secondo magazzino nel porto di Cagliari, primo investimento nell'area Zes del capoluogo sardo, la strategia di sviluppo del Gruppo Grendi risponde in questo modo anche al prevedibile intensificarsi della domanda del periodo estivo, periodo nel quale aumenta il flusso dei turisti in Sardegna e a favore del quale si riduce la capacità complessiva di carico delle merci da e per l'isola. "La nostra offerta di collegamenti da Marina di Carrara ad Olbia passa da tre a quattro corse settimanali dirette, per rispondere alle necessità commerciali della Sardegna e dei nostri clienti, consentendo loro maggiore flessibilità nella pianificazione dei trasporti con conseguenti benefici in termini di costi e di gestione delle scorte. Rispondere a queste esigenze è il nostro contributo concreto allo sviluppo di questo territorio su cui da tempo concentriamo i nostri investimenti per crescere insieme" ha aggiunto Antonio Musso. Grazie ai terminal di Olbia e Cagliari il Gruppo Grendi garantisce collegamenti con la Sardegna dedicati alle sole merci, tutti i giorni della settimana.



## **Grendi continua ad investire in Sardegna e rafforza Olbia con una terza nave**

Tecnologia rotor sail che sfrutta il vento per una logistica ad impatto positivo. Dopo il raddoppio della capacità di deposito con il nuovo magazzino nella ZES di Cagliari inaugurato a maggio, i collegamenti solo merci diretti con Olbia aumentano da 3 a 4 alla settimana da metà luglio. Il Gruppo Grendi aggiunge una terza nave, la M/N Estraden, alla sua rete di collegamenti merci con la Sardegna e punta sulla tecnologia rotor sail che può ridurre il consumo di combustibili fossili grazie alla forza propulsiva eolica, con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza del carburante della nave e quindi di ridurre le emissioni. "Il sottodimensionamento delle navi cargo solo merci su Olbia, che si evidenzia con l'approssimarsi dell'alta stagione, è una delle ragioni per cui abbiamo potenziato la nostra capacità di trasporto da e per la Sardegna con l'introduzione di una nave con caratteristiche innovative che entrerà a pieno servizio da metà luglio. Abbiamo scelto questo sistema che integra propulsione a vento e motorizzazione tradizionale a carburante con l'obiettivo di ottimizzare ogni tipo di traversata. Infatti l'efficacia dei rotori può essere influenzata dalla tipologia del percorso di navigazione o delle condizioni meteo, e quindi dalla direzione del vento, solo per fare qualche esempio delle variabili che possono incidere. Questa soluzione favorirà non solo l'efficienza di navigazione, ma contribuirà concretamente al costante miglioramento della sostenibilità ambientale della nostra attività e rientra nella logica di società benefit con la quale valutiamo tutte le scelte relative alla nostra operatività" commenta Antonio Musso, amministratore delegato del Gruppo Grendi. Dopo l'inaugurazione del secondo magazzino nel porto di Cagliari, primo investimento nell'area ZES del capoluogo sardo, la strategia di sviluppo del Gruppo Grendi risponde in questo modo anche al prevedibile intensificarsi della domanda del periodo estivo, periodo nel quale aumenta il flusso dei turisti in Sardegna e a favore del quale si riduce la capacità complessiva di carico delle merci da e per l'isola. "La nostra offerta di collegamenti da Marina di Carrara ad Olbia passa da tre a quattro corse settimanali dirette, per rispondere alle necessità commerciali della Sardegna e dei nostri clienti, consentendo loro maggiore flessibilità nella pianificazione dei trasporti con conseguenti benefici in termini di costi e di gestione delle scorte. Rispondere a queste esigenze è il nostro contributo concreto allo sviluppo di questo territorio su cui da tempo concentriamo i nostri investimenti per crescere insieme", spiega Antonio Musso. Grazie ai terminal di Olbia e Cagliari il Gruppo Grendi garantisce collegamenti con la Sardegna dedicati alle sole merci, tutti i giorni della settimana. La scelta di due scali è dettata dalla volontà di ridurre il traffico merci su gomma tra il Sud e il Nord dell'isola, limitando l'emissione di gas climalteranti a seguito del risparmio di km su strada. Caratteristiche tecniche della nave: Nome: M/V Estraden Motorizzazione: 2 Wärtsila 20.000 CV Impianto Vela: 2 Rotor Sail (altezza 18 m) Lunghezza (LOA): 162,7 metri Larghezza: 25,7 metri GT: 18.200 t Velocità 18,5 nodi Capacità di carico: 2260 metri lineari di garage = 160 Semi Rimorchi.

## Grendi continua ad investire in Sardegna e rafforza Olbia con una terza nave

Tecnologia rotor sail che sfrutta il vento per una logistica ad impatto positivo Dopo il raddoppio della capacità di deposito con il nuovo magazzino nella ZES di Cagliari inaugurato a maggio, i collegamenti solo merci diretti con Olbia aumentano da 3 a 4 alla settimana da metà luglio 22 giugno 2023 - Il Gruppo Grendi aggiunge una terza nave, la M/N Estraden, alla sua rete di collegamenti merci con la Sardegna e punta sulla tecnologia rotor sail che può ridurre il consumo di combustibili fossili grazie alla forza propulsiva eolica, con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza del carburante della nave e quindi di ridurre le emissioni. "Il sottodimensionamento delle navi cargo solo merci su Olbia, che si evidenzia con l'approssimarsi dell'alta stagione, è una delle ragioni per cui abbiamo potenziato la nostra capacità di trasporto da e per la Sardegna con l'introduzione di una nave con caratteristiche innovative che entrerà a pieno servizio da metà luglio. Abbiamo scelto questo sistema che integra propulsione a vento e motorizzazione tradizionale a carburante con l'obiettivo di ottimizzare ogni tipo di traversata. Infatti l'efficacia dei rotori può essere influenzata dalla tipologia del percorso di navigazione o delle condizioni meteo, e quindi dalla direzione del vento, solo per fare qualche esempio delle variabili che possono incidere. Questa soluzione favorirà non solo l'efficienza di navigazione, ma contribuirà concretamente al costante miglioramento della sostenibilità ambientale della nostra attività e rientra nella logica di società benefit con la quale valutiamo tutte le scelte relative alla nostra operatività" commenta Antonio Musso, amministratore delegato del Gruppo Grendi. Dopo l'inaugurazione del secondo magazzino nel porto di Cagliari, primo investimento nell'area ZES del capoluogo sardo, la strategia di sviluppo del Gruppo Grendi risponde in questo modo anche al prevedibile intensificarsi della domanda del periodo estivo, periodo nel quale aumenta il flusso dei turisti in Sardegna e a favore del quale si riduce la capacità complessiva di carico delle merci da e per l'isola. "La nostra offerta di collegamenti da Marina di Carrara ad Olbia passa da tre a quattro corse settimanali dirette, per rispondere alle necessità commerciali della Sardegna e dei nostri clienti, consentendo loro maggiore flessibilità nella pianificazione dei trasporti con conseguenti benefici in termini di costi e di gestione delle scorte. Rispondere a queste esigenze è il nostro contributo concreto allo sviluppo di questo territorio su cui da tempo concentriamo i nostri investimenti per crescere insieme", spiega Antonio Musso. Grazie ai terminal di Olbia e Cagliari il Gruppo Grendi garantisce collegamenti con la Sardegna dedicati alle sole merci, tutti i giorni della settimana. La scelta di due scali è dettata dalla volontà di ridurre il traffico merci su gomma tra il Sud e il Nord dell'isola, limitando l'emissione di gas climalteranti a seguito del risparmio di km su strada. Caratteristiche tecniche della nave: Nome: M/V Estraden Motorizzazione: 2 Wärtsila 20.000 CV Impianto Vela: 2 Rotor Sail (altezza 18 m) Lunghezza (LOA): 162,7 metri Larghezza: 25,7 metri GT: 18.200 t Velocità 18,5 nodi Capacità di carico: 2260 metri lineari di garage = 160 Semi Rimorchi.

## **Grendi aggiunge una terza nave sulla Marina di Carrara-Olbia**

Il picco estivo si avvicina e il gruppo logistico non vuole farsi trovare impreparato. Il Gruppo Grendi aggiunge una terza nave, la ro-ro Estraden, alla sua rete di collegamenti merci con la Sardegna e punta sulla tecnologia rotor sail che può ridurre il consumo di combustibili fossili grazie alla forza propulsiva eolica, con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza del carburante della nave ridurre le emissioni. L'introduzione di una terza nave risponde a una domanda merci in crescita nel periodo estivo. «La nostra offerta di collegamenti da Marina di Carrara ad Olbia passa da tre a quattro corse settimanali dirette, per rispondere alle necessità commerciali della Sardegna e dei nostri clienti, consentendo loro maggiore flessibilità nella pianificazione dei trasporti con conseguenti benefici in termini di costi e di gestione delle scorte. Rispondere a queste esigenze è il nostro contributo concreto allo sviluppo di questo territorio su cui da tempo concentriamo i nostri investimenti per crescere insieme», spiega Antonio Musso, amministratore delegato del Gruppo Grendi. La scelta di due scali ha come effetto anche quello di ridurre il traffico merci su gomma tra il Sud e il Nord dell'isola, limitando l'emissione di gas serra per merce trasportata. «Il sottodimensionamento delle navi cargo solo merci su Olbia - continua Musso - è una delle ragioni per cui abbiamo potenziato la nostra capacità di trasporto da e per la Sardegna con l'introduzione di una nave con caratteristiche innovative che entrerà a pieno servizio da metà luglio. Abbiamo scelto questo sistema che integra propulsione a vento e motorizzazione tradizionale a carburante con l'obiettivo di ottimizzare ogni tipo di traversata. Infatti l'efficacia dei rotori può essere influenzata dalla tipologia del percorso di navigazione o delle condizioni meteo, e quindi dalla direzione del vento, solo per fare qualche esempio delle variabili che possono incidere. Questa soluzione favorirà non solo l'efficienza di navigazione, ma contribuirà concretamente al costante miglioramento della sostenibilità ambientale della nostra attività e rientra nella logica di società benefit con la quale valutiamo tutte le scelte relative alla nostra operatività». Caratteristiche tecniche di Estraden Motorizzazione 2 Wärtsilä 20 mila cavalli Impianto Vela 2 Rotor Sail (altezza 18 m) Lunghezza (LOA): 162,7 metri Larghezza 25,7 metri Stazza 18,200 tonnellate Velocità 18,5 nodi Capacità di carico 2260 metri lineari di garage = 160 Semi Rimorchi

## **I Gruppo Grendi continua ad investire in Sardegna e rafforza Olbia con una terza nave**

Tecnologia rotor sail che sfrutta il vento per una logistica ad impatto positivo. Dopo il raddoppio della capacità di deposito con il nuovo magazzino nella ZES di Cagliari inaugurato a maggio, i collegamenti solo merci diretti con Olbia aumentano da 3 a 4 alla settimana da metà luglio Il Gruppo Grendi aggiunge una terza nave, la M/N Estraden, alla sua rete di collegamenti merci con la Sardegna e punta sulla tecnologia rotor sail che può ridurre il consumo di combustibili fossili grazie alla forza propulsiva eolica, con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza del carburante della nave e quindi di ridurre le emissioni. "Il sottodimensionamento delle navi cargo solo merci su Olbia, che si evidenzia con l'approssimarsi dell'alta stagione, è una delle ragioni per cui abbiamo potenziato la nostra capacità di trasporto da e per la Sardegna con l'introduzione di una nave con caratteristiche innovative che entrerà a pieno servizio da metà luglio. Abbiamo scelto questo sistema che integra propulsione a vento e motorizzazione tradizionale a carburante con l'obiettivo di ottimizzare ogni tipo di traversata. Infatti l'efficacia dei rotori può essere influenzata dalla tipologia del percorso di navigazione o delle condizioni meteo, e quindi dalla direzione del vento, solo per fare qualche esempio delle variabili che possono incidere. Questa soluzione favorirà non solo l'efficienza di navigazione, ma contribuirà concretamente al costante miglioramento della sostenibilità ambientale della nostra attività e rientra nella logica di società benefit con la quale valutiamo tutte le scelte relative alla nostra operatività" commenta Antonio Musso, amministratore delegato del Gruppo Grendi. Dopo l'inaugurazione del secondo magazzino nel porto di Cagliari, primo investimento nell'area ZES del capoluogo sardo, la strategia di sviluppo del Gruppo Grendi risponde in questo modo anche al prevedibile intensificarsi della domanda del periodo estivo, periodo nel quale aumenta il flusso dei turisti in Sardegna e a favore del quale si riduce la capacità complessiva di carico delle merci da e per l'isola. "La nostra offerta di collegamenti da Marina di Carrara ad Olbia passa da tre a quattro corse settimanali dirette, per rispondere alle necessità commerciali della Sardegna e dei nostri clienti, consentendo loro maggiore flessibilità nella pianificazione dei trasporti con conseguenti benefici in termini di costi e di gestione delle scorte. Rispondere a queste esigenze è il nostro contributo concreto allo sviluppo di questo territorio su cui da tempo concentriamo i nostri investimenti per crescere insieme", spiega Antonio Musso. Grazie ai terminal di Olbia e Cagliari il Gruppo Grendi garantisce collegamenti con la Sardegna dedicati alle sole merci, tutti i giorni della settimana. La scelta di due scali è dettata dalla volontà di ridurre il traffico merci su gomma tra il Sud e il Nord dell'isola, limitando l'emissione di gas climalteranti a seguito del risparmio di km su strada. Caratteristiche tecniche della nave: Nome: M/V Estraden Motorizzazione: 2 Wärtsila 20.000 CV Impianto Vela: 2 Rotor Sail (altezza 18 m) Lunghezza (LOA): 162,7 metri Larghezza: 25,7 metri GT: 18.200 t Velocità 18,5 nodi Capacità di carico: 2260 metri lineari di garage = 160 Semi Rimorchi Il Gruppo Grendi, Impresa familiare nata a Genova nel 1828 operativa nell'ambito dei trasporti e della logistica. Grendi offre ai propri partner commerciali un'offerta integrata di soluzioni logistiche per tutte le isole, il centro e Sud Italia utilizzando magazzini di raccolta e di distribuzione e un'ampia tipologia di mezzi: dall'autotreno al furgone, terminal portuali e linee marittime; tutto sempre sotto il suo diretto controllo. Una logistica ritagliata sulle esigenze del cliente e pensata solo per le necessità della merce. È il primo operatore marittimo a modificare lo statuto per diventare Società Benefit nel 2021, aggiungendo agli obiettivi di risultati economici soddisfacenti l'impegno verso un impatto positivo per ambiente, dipendenti e collaboratori, clienti, fornitori e comunità. Più in dettaglio l'offerta del gruppo prevede: Trasporti completi per la Sardegna soprattutto con container; Collettame Sud Italia con proprie filiali e network di distribuzione di terze parti; Linee marittime Sardegna: da Marina di Carrara (MS) a Cagliari e Olbia con proprie navi. Terminal portuali in concessione a Marina di Carrara, Olbia e Cagliari. La compagnia dispone di un moderno e veloce sistema di movimentazione delle merci con cassette (translifter system) che ottimizza lo spazio sulle navi e riduce i tempi di scarico e scarico anche per merce pesante non in containers (marmo, legname). Un sistema di logistica sostenibile ed efficiente che fa leva su unità di carico, percorsi intermodali (via terra e via mare) e processi di carico della nave ottimizzati e a basso impatto ambientale. Il Gruppo Grendi in numeri: Fatturato consolidato 2022: 88.000.000 Dipendenti diretti: 157; Indotto diretto: circa 400.



## **Per Grendi una nave con vele a rotori per potenziare la linea con Olbia**

L'unità presa in charter entrerà in servizio a metà luglio e consentirà di aumentare da tre a quattro le corse settimanali dirette fra Toscana e Sardegna settentrionale di Redazione SHIPPING ITALY 22 Giugno 2023 Il Gruppo Grendi ha annunciato che aggiungerà una terza nave, il ro-ro Estraden, alla sua rete di collegamenti merci con la Sardegna e punta sulla tecnologia rotor sail che può ridurre il consumo di combustibili fossili grazie alla forza propulsiva eolica, con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza del carburante della nave e quindi di ridurre le emissioni. "Il sottodimensionamento delle navi cargo solo merci su Olbia, che si evidenzia con l'approssimarsi dell'alta stagione, è una delle ragioni per cui abbiamo potenziato la nostra capacità di trasporto da e per la Sardegna con l'introduzione di una nave con caratteristiche innovative che entrerà a pieno servizio da metà luglio. Abbiamo scelto questo sistema che integra propulsione a vento e motorizzazione tradizionale a carburante con l'obiettivo di ottimizzare ogni tipo di traversata. Infatti l'efficacia dei rotori può essere influenzata dalla tipologia del percorso di navigazione o delle condizioni meteo, e quindi dalla direzione del vento, solo per fare qualche esempio delle variabili che possono incidere. Questa soluzione favorirà non solo l'efficienza di navigazione, ma contribuirà concretamente al costante miglioramento della sostenibilità ambientale della nostra attività e rientra nella logica di società benefit con la quale valutiamo tutte le scelte relative alla nostra operatività" ha sottolineato Antonio Musso, amministratore delegato del Gruppo Grendi. Dopo l'inaugurazione del secondo magazzino nel porto di Cagliari, primo investimento nell'area Zes del capoluogo sardo, la strategia di sviluppo del Gruppo Grendi risponde in questo modo anche al prevedibile intensificarsi della domanda del periodo estivo, periodo nel quale aumenta il flusso dei turisti in Sardegna e a favore del quale si riduce la capacità complessiva di carico delle merci da e per l'isola. "La nostra offerta di collegamenti da Marina di Carrara ad Olbia passa da tre a quattro corse settimanali dirette, per rispondere alle necessità commerciali della Sardegna e dei nostri clienti, consentendo loro maggiore flessibilità nella pianificazione dei trasporti con conseguenti benefici in termini di costi e di gestione delle scorte. Rispondere a queste esigenze è il nostro contributo concreto allo sviluppo di questo territorio su cui da tempo concentriamo i nostri investimenti per crescere insieme" ha aggiunto Antonio Musso. Grazie ai terminal di Olbia e Cagliari il Gruppo Grendi garantisce collegamenti con la Sardegna dedicati alle sole merci, tutti i giorni della settimana. Le caratteristiche tecniche della nave Estraden, costruita nel 1999 e presa in charter per un periodo che andrà oltre i mesi estivi, sono: lunghezza 162,7 metri, larghezza 25,7 metri, velocità 18,5 nodi, capacità di carico 2.260 metri lineari di garage (160 semi rimorchi) e un impianto a vela garantito da 2 rotor sail con altezza 18 metri.

## Inaugurato il Centro intermodale il porto comincia a cambiare volto

*La stazione marittima è diventata ora il capolinea delle linee Arst e Atp*

Porto Torres Il buon senso e l'unità d'intenti tra i diversi enti pubblici hanno permesso che in pochi mesi sia nato il primo Centro intermodale per la riorganizzazione dei servizi di accoglienza, trasporto e sicurezza dei viaggiatori nell'area portuale. La stazione marittima "Nino Pala" è diventata così ufficialmente la struttura dove sono presenti i capolinea delle linee di Arst e Atp. Sono state inoltre abbattute due barriere fisiche che impedivano il collegamento diretto dalla stessa stazione marittima con quella ferroviaria, unite ora da un attraversamento pedonale, e con la vicina banchina Dogana-Segni. Da ieri è in funzione anche il bar della struttura portuale, affidato in gestione, che si aggiunge ai servizi al pubblico già offerti dalle quattro compagnie marittime, dallo sportello Arst e dall'ufficio turistico comunale. È stata anche riorganizzata tutta la viabilità, con la previsione di ulteriori parcheggi per taxi e Noleggi con conducente. Dall'inizio dell'anno, sotto la regia dell'assessorato regionale ai Trasporti, i diversi enti avevano dato vita a diversi tavoli tecnici insieme a Rfi e alla Capitaneria di porto per la riorganizzazione dei servizi nell'area che interfaccia il porto con il centro città. E lo scorso marzo la firma al protocollo d'intesa tra l'assessorato regionale dei Trasporti, il Comune di Porto Torres, l'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna, il Consorzio industriale provinciale di Sassari, Arst e Atp Sassari. Ieri mattina si è svolta la cerimonia di inaugurazione del Centro intermodale, con il taglio del nastro del sindaco Massimo Mulas, del prefetto di Sassari Paola Dessì e dell'assessore regionale dei Trasporti Antonio Moro. «Un ringraziamento particolare all'assessore Moro per la capacità dimostrata nel motivare e coinvolgere in questo progetto tutti gli enti che hanno responsabilità a vario titolo - ha detto il sindaco Massimo Mulas -: possiamo dire che anche grazie al lavoro svolto dall'Autorità di sistema portuale il nostro porto sta iniziando a cambiare volto e a dispiegare le sue potenzialità. L'inaugurazione è comunque un punto di partenza, perché c'è ancora tanto da fare ma l'unità d'intenti vista in questa occasione lascia ben sperare». Questo risultato, secondo l'assessore regionale Antonio Moro, dimostra che si sta ricominciando a dare a Porto Torres il ruolo che merita come snodo essenziale per il traffico passeggeri e merci: «In meno di sei mesi, grazie allo spirito di collaborazione manifestato da tutti gli enti coinvolti, siamo riusciti a riprogrammare questa struttura partendo semplicemente dalle esigenze di chi viaggia per turismo o lavoro. La pubblica amministrazione può ripensare tutto il sistema dei trasporti mettendo al centro il passeggero e favorendo meccanismi di dialogo e condivisione. In poco tempo abbiamo abbattuto barriere che erano state erette nei decenni senza alcuna logica, uno sforzo compiuto nella convinzione che insieme stiamo contribuendo a migliorare la seconda porta d'accesso all'isola per numero di passeggeri». Durante la cerimonia hanno preso la parola l'amministratore di Arst Roberto Neroni, il direttore operativo territoriale di Rfi Alberto Parsi, il comandante della Capitaneria Gabriele Peschiulli, il presidente dell'Adsp Massimo Deiana e la prefetta di Sassari Paola Dessì.





## Scalo più efficiente con il nuovo centro intermodale

«Questa è una giornata di svolta e di rilancio per il porto di Porto Torres, un risultato che mette al centro il passeggero e le sue esigenze, allo scopo di massimizzare sicurezza, servizi e volumi di traffico nel secondo scalo dell'Isola per numero di sbarchi». Così l'assessore regionale dei Trasporti, Antonio Moro, ha inaugurato la nascita del Polo intermodale passeggeri presso la Stazione Marittima "N.Pala", riconvertita in un centro di interconnessione dei trasporti marittimi, su ferro e gomme, grazie al protocollo d'intesa firmato il 15 marzo tra Regione, Comune, Autorità di sistema portuale, Consorzio Industriale, Arst e Atp Sassari. Un risultato raggiunto in sei mesi, una riorganizzazione dei servizi di accoglienza e trasporto dei viaggiatori nell'area portuale. Il 13 gennaio un primo incontro tra gli enti, il 15 marzo la firma dell'intesa, il 15 giugno il varo dei servizi, e da ieri l'inizio di una sperimentazione inaugurata anche dal sindaco Massimo Mulas, dal presidente della Port Authority, Massimo Deiana con il prefetto di Sassari Paola Dessì, l'amministratore Arst Roberto Neroni e il direttore Rfi Alberto Parsi. «È un punto di partenza – ha detto Mulas - c'è ancora tanto da fare ma l'unità d'intenti vista in questa occasione lascia ben sperare». Tra gli interventi introdotti la scelta di individuare via Bassu come capolinea delle linee Arst e Atp, il collegamento diretto tra stazione marittima, stazione ferroviaria e molo Segni e l'affidamento della gestione del bar, oltre alla previsione di ulteriori parcheggi. Mariangela Pala



## Traghetti, sarà un'estate da record

Il 2022 è stato l'anno della ripresa, la stagione estiva appena iniziata potrebbe essere invece quella dei record. «Abbiamo registrato un aumento medio delle prenotazioni del 24% sulle tratte tra la Sardegna e i porti della Penisola», dice Paul Kyprianou, responsabile delle relazioni esterne di Grimaldi. La compagnia, che due anni fa ha incrementato il numero di rotte gestite nell'Isola aggiudicandosi diverse rotte in regime di continuità territoriale, conferma il proprio impegno e punta ad allargare la propria rete di collegamenti. Nei prossimi giorni dovrebbe arrivare l'aggiudicazione della tratta Cagliari-Arbatax-Civitavecchia. La gara d'appalto era stata indetta a marzo dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il Governo ha messo sul piatto 42 milioni di euro, e Grimaldi – che garantisce attualmente la rotta – ha presentato un'offerta da 27 milioni. I motivi L'incremento delle prenotazioni nel 2023 conferma il trend avviato lo scorso anno, in cui si è registrato un "travaso" di passeggeri dalla continuità territoriale aerea a quella marittima. I collegamenti con Fiumicino e Linate durante il 2022 hanno segnato una flessione che va dal 20 al 30%. Sono cresciuti invece i viaggiatori sui traghetti. «Sicuramente parte di questo aumento, oltre alla buona qualità dei servizi offerti a bordo delle nostre navi, è dovuto dai problemi esistenti nella continuità territoriale aerea», osserva Kyprianou. Attualmente Grimaldi impiega cinque navi ro-pax (passeggeri, auto, camion e rimorchi) e due ro-ro (camion e rimorchi) in Sardegna dove ha circa 50 dipendenti distribuiti negli scali di Cagliari, Porto Torres, Olbia e Arbatax. La compagnia assicura anche diverse rotte merci: non a caso buona parte della flotta di 130 navi è costituita da imbarcazioni da carico. E si occupa della gestione dei porti. L'interesse in Sardegna potrebbe allargarsi anche a questo settore? «L'obiettivo è certamente quello di incrementare la nostra presenza. Noi gestiamo venticinque terminal portuali nel mondo, la settimana scorsa ci siamo aggiudicati quello di Heraklion, la capitale di Creta. Partecipiamo ai bandi dove riteniamo che ci siano opportunità e condizioni positive». I rincari Sullo sfondo c'è il rincaro dei biglietti per i passeggeri, che riguarda tutte le compagnie. Una vacanza in Sardegna per una famiglia di quattro persone può costare, solo per le spese di viaggio in nave, fino a 1500 euro nelle settimane di agosto. Un salasso. «Ma chi anticipa la prenotazione può ottenere prezzi più bassi. Noi solitamente abbiamo tariffe più economiche, anche perché operiamo nella maggior parte dei casi su tratte dove c'è molta concorrenza. E poi abbiamo traghetti molto grandi, che ci consentono di avere economie di scala». Grimaldi ha commissionato la costruzione di 26 traghetti. Non è escluso che alcuni di questi facciano rotta sull'Isola in futuro. (m. r.)



## **Porto Torres, Deiana: «Il terminal Lunardi non potrà essere un Hub crociere»**

*Per il presidente dell'Adsp del Mare di Sardegna l'infrastruttura è «incompatibile con le esigenze del settore, che richiede standard precisi»*

Se lo scalo marittimo di Porto Torres cambia la propria immagine dopo la nascita del Polo intermodale, punto di interconnessione tra i vari mezzi di trasporto, individuato nella Stazione marittima "Nino Pala", resta comunque un porto anomalo con quattro varchi di accesso e un'opera incompiuta, tra le più datate: il Terminal crociere, la cui funzionalità è ancora da stabilire come incerto resta il suo destino. «Come già anticipato nel corso della cerimonia di inaugurazione del polo intermodale – spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna – non posso che ribadire la mia posizione sul venir meno, rispetto alle attuali esigenze del mercato e del porto, della funzionalità conferita al terminal crociere in fase progettuale. Una tale infrastruttura, che insiste in spazi totalmente esterni all'area operativa dello scalo, è, e probabilmente lo era già in origine, del tutto incompatibile con le esigenze del settore crocieristico che richiede precisi standard di accessibilità, compatibilità con le operazioni di imbarco, sbarco, transito della nave e, aspetto ancora più rilevante, elevati livelli di security». Una struttura realizzata all'80 per cento dalla società Lakit che nel 2010 si era aggiudicata i lavori assegnati dal Provveditorato alle Opere Pubbliche, senza mai portare a termine gli interventi di completamento dell'edificio. La stessa società era stata sottoposta a procura fallimentare dopo una serie di vicende giudiziarie. «L'operazione complessiva finalizzata alla realizzazione del Polo intermodale è costata all'Autorità di sistema portuale 93mila euro, - aggiunge Deiana - altri 44mila euro aggiuntivi sono stati spesi per la chiusura e messa in sicurezza del Terminal crociere». Bisognerà attendere la conclusione dei lavori ad opera del Provveditorato alle Opere Pubbliche. «A quel punto sarà necessario riunire l'intero cluster portuale intorno ad un tavolo tecnico – sottolinea Massimo Deiana - e ripensare ad una nuova e più consona destinazione d'uso della struttura che non renda vana la lunga attesa della comunità e, soprattutto, non disperda le consistenti risorse pubbliche investite».

## Porto Turista fermato con un chilo di sabbia

Olbia Ieri pomeriggio durante le ispezioni ai passeggeri in fase di imbarco dal porto di Olbia Isola Bianca, gli agenti della security dell'autorità di sistema portuale del mare di Sardegna hanno fermato un turista ungherese, in partenza per Livorno, con al seguito una bottiglia contenente circa un chilo di sabbia. Sabbia che si è scoperto essere stata prelevata da spiagge di Olbia e Castelsardo. L'uomo è stato dunque segnalato alla sezione operativa di Olbia dell'agenzia delle dogane e dei monopoli per le attività di competenza. Quello di ieri segue il caso di furto sventato il 21 giugno scorso, sempre all'Isola Bianca, quando la security dell'adsp ha fermato due turisti italiani, in partenza per Genova, con quattro bottiglie da mezzo litro riempite di sabbia ed alcuni sassi prelevati dalle spiagge limitrofe. Anche in questo caso, i due sono stati segnalati alla sezione olbiese dell'Adm. Continua quindi la lotta contro gli episodi di turisti che portano via souvenir naturali quando lasciano l'isola.



# Sabbia nascosta in bottiglia. Fermato turista al porto di Olbia

Era stata prelevata dalle spiagge di Olbia e Castelsardo



di Redazione — 27 Giugno 2023 ore 20:46 in Cronaca Tempo di lettura 1 min.



Condividi su Facebook

Condividi su Twitter

Condividi su Telegram

Condividi su WhatsApp

OLBIA. Un turista ungherese è stato fermato questo pomeriggio dagli agenti della Security dell'Autorità di sistema Portuale del Mare di Sardegna nel corso dei controlli ai passeggeri in imbarco dal porto di Olbia – Isola Bianca.

L'uomo, in partenza per Livorno, con al seguito una bottiglia contenente circa un chilo di sabbia prelevata dalle spiagge di Olbia e Castelsardo, è stato segnalato alla sezione operativa di Olbia dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Il 21 giugno scorso, invece, sempre all'Isola Bianca, è stato sventato un tentativo di furto. La Security dell'AdSP ha fermato due turisti italiani, in partenza per Genova, con quattro bottiglie da mezzo litro riempite di sabbia ed alcuni sassi prelevati dalle spiagge limitrofe. I due sono stati segnalati alla sezione olbiese dell'Agenzia delle Dogane.

Articolo precedente

**PD all'ospedale di Olbia. Acciario: "Lavorare sulla formazione"**

## **Olbia, 1 kg di sabbia nella bottiglia: turista fermato al porto**

*Stesso episodio avvenuto qualche giorno fa*

Olbia. Questo pomeriggio, durante le ispezioni ai passeggeri che si imbarcavano al porto di Olbia - Isola Bianca, gli agenti della Security dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna - si legge in una nota - "hanno fermato un turista ungherese, in partenza per Livorno, con al seguito una bottiglia contenente circa un chilo di sabbia prelevata dalle spiagge di Olbia e Castelsardo". "L'uomo è stato segnalato alla sezione operativa di Olbia dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per le attività di competenza. Quello odierno segue il caso di furto sventato il 21 giugno scorso, sempre all'Isola Bianca, quando la security dell'AdSP ha fermato due turisti italiani, in partenza per Genova, con quattro bottiglie da mezzo litro riempite di sabbia ed alcuni sassi prelevati dalle spiagge limitrofe. Anche in questo caso, i due sono stati segnalati alla sezione olbiese dell'Agenzia delle Dogane".

## **Trovato in possesso di un un chilo di sabbia prelevata dalle spiagge di Olbia e Castelsardo, nei guai un turista ungherese**

Nel corso delle ispezioni ai passeggeri in imbarco dal porto di Olbia-Isola Bianca, gli agenti della Security dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna hanno fermato un turista ungherese, in partenza per Livorno, trovato in possesso di una bottiglia contenente circa un chilo di sabbia prelevata dalle spiagge di Olbia e Castelsardo. L'uomo è stato segnalato alla sezione operativa di Olbia dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per le attività di competenza. Quello odierno segue il caso di furto sventato il 21 giugno scorso, sempre all'Isola Bianca, quando la security dell'Autorità di sistema portuale ha fermato due turisti italiani, in partenza per Genova, con quattro bottiglie da mezzo litro riempite di sabbia ed alcuni sassi prelevati dalle spiagge limitrofe. Anche in questo caso, i due sono stati segnalati alla sezione olbiese dell'Agenzia delle Dogane. Antonio Caria

## **Si imbarca con un chilo di sabbia di Olbia e Castelsardo: fermato turista**

Il turista ungherese stava partendo per Livorno.

Si stava imbarcando su una nave per Livorno al porto di Olbia con un chilo di sabbia nella valigia. Fortunatamente gli agenti della Security dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna hanno fermato il turista ungherese, sequestrandogli la bottiglia. Con il caso di oggi e quello del 21 giugno scorso è stata, dunque, inaugurata la stagione dei furti di sabbia. L'uomo le aveva prelevate dalle spiagge di Olbia e Castelsardo. L'uomo è stato segnalato alla sezione operativa di Olbia dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per le attività di competenza. Il 21 giugno scorso, sempre all'Isola Bianca, è stato sventato un altro furto, quando la security dell'AdSP ha fermato due turisti italiani, in partenza per Genova, con quattro bottiglie da mezzo litro riempite di sabbia ed alcuni sassi prelevati dalle spiagge limitrofe. Anche in questo caso, i due sono stati segnalati alla sezione olbiese dell'Agenzia delle Dogane.



## **Da Olbia a Livorno con una bottiglia piena di sabbia: turista fermato**

*L'ungherese bloccato dagli agenti della Security dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna*

Durante le ispezioni ai passeggeri in imbarco dal porto di Olbia - Isola Bianca, gli agenti della Security dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna hanno fermato un turista ungherese, in partenza per Livorno, che trasportava in una bottiglia un chilo di sabbia prelevata dalle spiagge di Olbia e Castelsardo. L'uomo è stato segnalato alla sezione operativa di Olbia dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Il 21 giugno scorso, sempre all'Isola Bianca, la security dell'AdSP ha fermato due turisti italiani, in partenza per Genova, con quattro bottiglie da mezzo litro riempite di sabbia e alcuni sassi prelevati dalle spiagge limitrofe. Anche in questo caso, i due sono stati segnalati alla sezione olbiese dell'Agenzia delle Dogane.